

# Agricoltura

bene comune

# AT

**AGRICOLTURA  
TRENTINA**

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI  
ITALIANI TRENTINO



AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO

ANNO XLV - N° 4 APRILE 2026

**SPECIALE 9<sup>a</sup>**

ASSEMBLEA ELETTIVA  
CIA TRENTO

# Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

## Garantiamo



Un migliore  
**ACCESSO AL CREDITO**

Una migliore **INTERMEDIAZIONE  
CON LE BANCHE**

**CONSULENZA FINANZIARIA**  
di elevata qualità

**ASSISTENZA** alla vostra  
pianificazione finanziaria



**Chiamaci**  
Tel: (+39) 0461 260417  
**Scrivici**  
info@cooperfidi.it



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

## LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI  
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

### VAL D'ADIGE

#### TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: segreteria@cia.tn.it

### ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

### MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

### VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

### VAL DI NON

#### CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15  
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

### VALSUGANA

#### BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

### SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

### FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

### VALLAGARINA

#### ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: rovereto@cia.tn.it

### ALTO GARDA E GIUDICARIE

#### TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30  
e-mail: tione@cia.tn.it

### ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.00  
oppure su appuntamento



**Nuovo canale  
whatsapp  
CIA-Trentino**

# SOMMARIO

- |    |   |    |  |
|----|---|----|--|
| 4  | UNA NUOVA AVVENTURA HA INIZIO                   | 25 | NOTIZIE DAL PATRONATO  |
| 5  | SPECIALE 9° ASSEMBLEA ELETTIVA CIA TRENTO       | 26 | NOTIZIE DAL CAA  |
| 16 | MENAPACE: 50 anni al servizio degli agricoltori | 27 | FORMAZIONE   |
| 19 | SCIENZA: coltivare le piante officinali         | 30 | DIC: eletto il nuovo comitato esecutivo di donne in campo trentino |
| 20 | METS: i boschi sacri»                           | 31 | AGIA: eletti i nuovi vertici dei giovani agricoltori               |
| 22 | AVVOCATO: comunione ereditaria e divisione      | 32 | RICETTA DELLO CHEF: carciofi ripieni con crema di patate           |
| 23 | FARM ADVICE: consigli d'impresa                 | 33 | NOTIZIE DALLA FEM  |
| 24 | L'UFFICIO FISCALE INFORMA                       | 34 | VENDO&COMPRO   |



**CONTATTACI!**

Consulta la nuova  
RUBRICA dei contatti  
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTO**

**Direttore**  
Massimo Tomasi

**Direzione e Redazione**  
Michele Zacchi  
Trento - Via Maccani 199  
Tel. 0461 17 30 440  
e-mail: redazione@cia.tn.it

**In Redazione:** Marica Bertoldi,  
Andrea Cussigh, Francesca  
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola  
Guella, Nadia Paronetto,  
Simone Sandri, Martina  
Tarasco, Francesca Tonetti,  
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale  
Di Trento 30 Ottobre 1970

**A Cura di**  
Agriverde Cia Srl  
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione  
grafica e stampa:**  
Studio Bi Quattro srl  
Tel. 0461 23 89 13  
e-mail: info@studiobi quattro.it

**Per inserzioni pubblicitarie**

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

**Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)**

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



# UNA NUOVA AVVENTURA HA INIZIO

I 20 marzo si è svolta, presso la Federazione della Cooperazione Trentina, l'assemblea elettiva che ha rinnovato il consiglio direttivo della nostra associazione. Successivamente lo stesso consiglio riunitosi l'1 aprile mi ha eletta presidente di CIA Agricoltori Italiani del Trentino Alto Adige Südtirol.

Assumo questo incarico raccogliendo il testimone di Paolo Calovi, che ha guidato l'associazione negli ultimi anni con impegno, visione e grande senso di responsabilità. A lui va il nostro sincero ringraziamento per il lavoro svolto e per l'eredità solida che ci lascia.

Ci troviamo ad operare in un contesto complesso e in continua evoluzione, dove le dinamiche geopolitiche ed economiche incidono sempre più anche sulle politiche agricole e territoriali. L'agricoltura, per sua natura, è un settore esposto a molteplici fattori esterni: opera a cielo aperto, è fortemente legata ai cicli naturali e deve confrontarsi con variabili, come quelle climatiche, che non possono essere controllate.

Nel nostro territorio, queste caratteristiche si accentuano ulteriormente. L'agricoltura di montagna presenta specificità che richiedono attenzione e riconoscimento, per garantire continuità alle attività e valore alle produzioni. Si tratta di un'agricoltura che contribuisce non solo all'economia, ma anche



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

alla tutela del paesaggio, alla gestione del territorio e alla vitalità delle comunità locali.

Le nostre produzioni, spesso di alta qualità, necessitano di un sistema di conservazione, trasformazione e promozione che ne aumenti il valore, per garantire un reddito soddisfacente alle nostre aziende. Nello stesso tempo sono importanti adeguate condizioni di mercato e opportuni strumenti di sostegno.

In questi anni la nostra associazione ha dimostrato attenzione e capacità di rappresentanza, portando con determinazione nelle sedi istituzionali le istanze del settore agricolo. Il rinnovo degli organi non rappresenta una discontinuità, ma un passaggio di responsabilità nel solco di un percorso già tracciato, che intendiamo proseguire con convinzione, rafforzando le azioni e cogliendo nuove opportunità.

Posso contare su una squadra competente e motivata: consiglio direttivo, direzione e collaboratori rappresentano una base solida su cui costruire il lavoro dei prossimi anni. Insieme continueremo a sostenere le imprese agricole, valorizzarne il ruolo e affrontare con spirito costruttivo le sfide future.

L'incarico che mi è stato affidato è impegnativo, ma lo affronto con determinazione e senso di responsabilità, mettendo a disposizione tutte le energie necessarie per contribuire alla crescita e al rafforzamento della nostra agricoltura.





# I VALORI DELLA NOSTRA GENTE, LA FORZA DI UN TERRITORIO

**I**l 20 marzo 2026 si è tenuta a Trento, presso la Federazione della Cooperazione, la IX Assemblea di CIA-Agricoltori Italiani del Trentino, intitolata "Agricoltura, bene comune".

Nella parte privata, i delegati, chiamati a rinnovare gli organi dirigenti, hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo: **Albertini Daniele, Baldo Mara, Bezzi Danilo, Bronzini Simone, Calovi Paolo, Fedele Federica, Fedrigoni Moreno, Gervasi Gabriele, Giuliani Gianni, Gramola Lorenzo, Ioriatti Loris, Piffer Emili, Pilati Carlo, Tavonatti Emanuele, Zambotti Cristiano.**

Dopo i saluti istituzionali del presidente **Simoni**, del presidente della Provincia **Fugatti**, del presidente del Consiglio **Soini** e del sindaco **Ianeselli**, ha aperto la sessione pubblica il presidente uscente **Paolo Calovi**, al termine del suo terzo mandato.

Di seguito riportiamo, in forma integrale, la relazione finale di **Paolo Calovi**.

## **Democrazia: gestione partecipativa** **Autonomia: responsabilità territoriale** **Cooperazione: aiuto reciproco**

**S**iamo nella casa di valori che non sono affatto scontati e che devono essere continuamente coltivati, alimentati e condivisi. Questo diventa ancora più importante nella complessità del periodo che stiamo vivendo, un tempo difficile nel quale troppo spesso la forza e la prepotenza sembrano sostituirsi all'intelligenza, la supremazia alla diplomazia, e il rispetto delle persone, dei bambini e dei diritti umani viene messo in discussione da distruzione e morte. Non è questo il mondo che vogliamo lasciare ai nostri figli. Non è questo il futuro che immaginiamo per le prossime generazioni. La responsabilità è di ciascuno di noi. È nostro compito rafforzare quei sentimenti, quei valori, quelle

relazioni che hanno garantito alla nostra comunità europea oltre ottant'anni di pace e prosperità. Non possiamo permetterci di considerarli acquisiti una volta per tutte.

Ci stiamo accorgendo, purtroppo anche a nostre spese, di quanto gli equilibri che pensavamo consolidati siano in realtà molto fragili.

Gli innumerevoli conflitti ai confini dell'Europa, le difficoltà logistiche con navi cariche di prodotti deperibili ferme, i dazi internazionali, la volatilità dei mercati finanziari, la crisi energetica: tutto questo sta generando incertezza, confusione, tensioni speculative. Pensiamo al gasolio, ai concimi, alle materie prime: i prezzi sono schizzati verso l'alto, con un impatto diretto e pesantissimo sui costi di produzione. A queste criticità si aggiunge una crisi importante nel settore lattiero-caseario. In pochissimi mesi abbiamo assistito a un crollo dei prezzi alla stalla, più che dimezzati. Una situazione dovuta certamente





alla sovrapproduzione, ma non solo. È il segno di un sistema che fatica a trovare equilibrio tra domanda e offerta, tra mercato e sostenibilità.

Anche il comparto vitivinicolo sta attraversando una fase complessa. I dazi, le dinamiche del cambio euro-dollaro, il calo dei consumi – influenzato anche da una crescente e talvolta eccessiva demonizzazione dell'alcol – stanno mettendo a dura prova un settore che rappresenta un'eccellenza del nostro territorio.

Allo stesso tempo, si aprono nuovi scenari legati agli accordi commerciali internazionali, come quelli con l'India o con i Paesi del Mercosur. Se gestiti nel rispetto delle regole e delle necessarie clausole di salvaguardia, possono rappresentare anche delle opportunità. Non dobbiamo dimenticare che i rapporti commerciali, nella storia, sono stati spesso strumenti di stabilità geopolitica.

Ma tutto questo ha ricadute dirette e pesanti sulle nostre imprese trentine.

E quando parlo di imprese, non mi riferisco solo all'agricoltura. Mi riferisco all'intero sistema economico del nostro territorio regionale: artigianato, industria, turismo, commercio. Un ecosistema interconnesso, dove ogni componente contribuisce all'equilibrio complessivo.

Al primo posto, però, resta la comunità. Subito dopo viene il territorio. Le imprese sono il motore economico che garantisce futuro e sostenibilità a entrambi. E in questo contesto, l'agricoltura ha un ruolo particolare: non è solo produzione di qualità, ma è anche manutenzione del territorio, presidio ambientale, tutela del paesaggio.

L'agricoltura è, a tutti gli effetti, un bene comune.

Noi siamo agricoltori di montagna, e lo siamo con orgoglio. Prima ancora che imprenditori, siamo persone che amano la propria terra. La nostra presenza è fondamentale, soprattutto nelle aree più marginali e remote delle nostre vallate. Lì dove spesso altri non arrivano, i nostri allevatori garantiscono presidio, curano il paesaggio, mantengono vive le tradizioni.

Quel paesaggio da cartolina che tanto attrae il turi-

simo non è casuale: è il risultato di un lavoro quotidiano, faticoso, costante. È un patrimonio che ha un valore economico, sociale e culturale enorme.

Per questo il rapporto tra turismo e agricoltura deve essere sempre più stretto e consapevole. Negli ultimi anni si è fatto molto, anche grazie al lavoro svolto dalla nostra provincia con il marchio "Qualità Trentino". Ma possiamo fare di più.

Io credo che si tratti di uno scambio etico: da una parte il paesaggio, dall'altra i nostri prodotti. Le strutture turistiche devono utilizzare, proporre e raccontare i prodotti del territorio in modo sempre più coerente e, per quanto possibile, prioritario. Non è solo una scelta economica, è una scelta identitaria. Si tratta di un percorso che altri territori hanno già fatto e basta alzare lo sguardo un po' più a nord per capirne la potenza, l'efficacia.

Viviamo un momento difficile e complesso. E, purtroppo, a volte siamo noi stessi a complicare ulteriormente le cose. Quando le difficoltà vengono affrontate alimentando polemiche sui media o sui social, si rischia di perdere il senso del rispetto: rispetto delle istituzioni, delle filiere, delle persone.

La polemica è una pianta sterile. Non porta frutto. E quando lo fa, sono frutti amari, spesso velenosi.

Il nostro obiettivo deve essere un altro. Non dobbiamo mai perdere di vista ciò che conta davvero: garantire un reddito adeguato a chi vive e lavora nei campi. A chi si alza ogni giorno alle quattro del mattino per andare in stalla. A chi segue i parti durante la notte. A chi lavora ore e ore sul trattore, nel rispetto delle regole e degli orari.

Questo è il cuore del nostro sistema. Questo è ciò che dobbiamo difendere.

Nei momenti di crisi è fondamentale permettere alle imprese di lavorare con serenità. Negli anni si è costruita una rete sempre più fitta di vincoli burocratici che mal si adatta alla realtà delle nostre aziende, soprattutto quelle di montagna, spesso di piccole dimensioni.

Le imprese non vivono di burocrazia. Vivono di lavoro, di capacità, di visione.

In montagna abbiamo bisogno di tutti: agricoltori, artigiani, imprese, industrie. Tutti coloro che presidiano il territorio svolgono una funzione essenziale. Per questo serve un quadro normativo che tenga conto delle specificità della montagna. Auspichiamo che nella prossima Pac ci sia un concreto sostegno a queste realtà.

Abbiamo bisogno di una vera politica europea per la montagna. Una politica che riconosca il valore strategico di questi territori: dal punto di vista idrogeologico, come riserva idrica per le aree a valle, dal punto di vista ambientale, per il ruolo fondamentale di boschi e foreste che da noi sono coltivati, e anche da quello sociale. Non è da trascurare il problema della fauna selvatica compresi i grandi predatori che devono essere gestiti e non solo subiti.





Fare impresa in montagna è più oneroso rispetto ad altre aree. Le ridotte dimensioni aziendali, la frammentazione dei terreni, le difficoltà strutturali, le condizioni ambientali sono solo una parte delle criticità. I dati emersi anche recentemente confermano una situazione che merita attenzione. Secondo quanto emerso da IsPat le aziende agricole censite sono 13.900, ma solo 6.400 sono iscritte all'APIA. Nonostante le dimensioni comunque la Produzione Lorda Vendibile supera il miliardo di euro e incide per il 4,1% sul Pil provinciale. Il valore della filiera è stimato in 1,8 miliardi di euro che con la trasformazione industriale dei prodotti agricoli (spumantizzazione, succhi, formaggi stagionati) e nella commercializzazione raggiunge il 9% del valore aggiunto provinciale. Il ricambio generazionale è un tema centrale. Va sostenuto con strumenti adeguati, anche finanziari. Sono positive le iniziative che vanno in questa direzione come la proposta dall'amministrazione provinciale assieme a Cooperfidi che prevedono accesso al credito agevolato per i giovani. Ma non basta. Serve semplificazione. Serve chiarezza. Serve coerenza tra le regole. Le imprese non possono essere costrette a continui adattamenti normativi che complicano la gestione quotidiana, come abbiamo visto ad esempio con il passaggio dall'annata agraria all'anno solare e le conseguenze sui contratti di affitto e non solo. Una burocrazia più semplice non significa minore attenzione alla sostenibilità, ma maggiore capacità delle imprese agricole di investire, innovare e rimanere attive nei territori. Non partiamo da zero. Anzi. Il Trentino ha costruito nel tempo un sistema forte, basato sulla cooperazione, capace di organizzare la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti. I nostri marchi sono riconosciuti, apprezzati, competitivi. Il nostro sistema di gestione del rischio, con realtà come il Condifesa Codipra, rappresenta un esempio di organizzazione e di servizio al mondo agricolo. Cinquant'anni di attività sono un traguardo importante e il risultato di un lavoro serio e continuo. Diventerà determinante nei prossimi anni il suo ruolo, non solo nella gestione delle avversità climatiche, ma anche attraverso strumenti di stabilizzazione del reddito, in grado di fronteggiare le fluttuazioni di mercato. Un altro tema cruciale è quello della manodopera. Sempre più difficile da reperire, sempre più complessa da gestire. Servono strumenti flessibili, adeguati, in grado di rispondere alle esigenze delle imprese senza appesantire ulteriormente il sistema. Bene il Loagri e lo scambio di manodopera strumenti semplici, pratici che devono rimanere tali. In questi anni abbiamo lavorato molto, spesso anche lontano dai riflettori, mantenendo un approccio concreto. Abbiamo cercato di costruire, di tenere insieme, di trovare soluzioni. Lo abbiamo fatto con la convinzione che il nostro

settore, quello agricolo, ma più in generale l'intera economia trentina, possa continuare a crescere solo se rimane ancorato a un'idea forte di bene comune. Democrazia, autonomia, cooperazione. Non sono quindi solo parole. Sono una responsabilità. Un'eredità che abbiamo ricevuto e che abbiamo il dovere di mantenere viva. È un impegno nei confronti di chi ci ha preceduto. Ma è anche, e soprattutto, un impegno verso i nostri giovani. A loro dobbiamo consegnare non solo un sistema economico funzionante, ma una comunità coesa, capace di guardare al futuro con fiducia. Sta a noi fare in modo che questo avvenga.





**L'**assemblea ha ospitato due talk in un dialogo pensato per riflettere sul futuro dell'agricoltura trentina alla luce delle sue specificità, in un contesto globale complesso e in grande evoluzione. Riportiamo di seguito estratti del primo talk, con **Pietro Patton** e **Herbert Dorfmann**, accompagnati dal presidente **Calovi**.

**In un contesto globalizzato, l'accordo UE-Mercosur rappresenta un passaggio rilevante: quali misure di salvaguardia vanno ancora implementate per tutelare le produzioni locali?**

**Herbert Dorfmann:** È chiaro che la cooperazione internazionale e gli accordi di libero scambio sono per noi anche una sfida. [...] Sono convinto che abbiamo bisogno di partner nuovi, perché dei vecchi non ci possiamo più fidare. Però è doveroso andare a vedere i segmenti dell'agricoltura dove (questi accordi portano) dei pericoli: lo zucchero, il bioetanolo, forse il riso, forse gli agrumi e la carne bovina (sembra però che la carne bovina aggiuntiva che potrà essere importata sarà circa il 7,5%, appena 250 grammi a persona a testa e anno – quindi non credo vada a scambussolare il nostro mercato). In Parlamento (europeo) abbiamo creato delle clausole di salvaguardia che auspichiamo funzionino e controlleremo gli effetti di questo accordo sulla nostra agricoltura, però bisogna oltre i pericoli e le sfide, anche vedere le opportunità di questo commercio internazionale. Ricordiamoci che questi Paesi sono nell'altro emisfero del mondo e sono sfalsati di 6 mesi nella loro raccolta. Tutto sommato penso che proprio questa provincia e questa regione abbia un'agricoltura molto internazionale, molto globalizzata[...]: ovunque io

vado nel mondo trovo il vino e le mele del Trentino e dell'Ato Adige. Non penso che ci sia qualcosa di male in questo.

**Senatore Patton, quale strada immagina per poter ottenere una normativa dedicata alla montagna che adatti le regole nazionali alle peculiarità della nostra agricoltura di montagna?**

**Pietro Patton:** Partirei ponendo una domanda: siamo veramente sicuri che servano nuove leggi per l'agricoltura di montagna? Nel 2023 è stata emanata una legge che ha per titolo "L'agricoltore custode della montagna" e poi nel 2025 la nuova legge quadro sull'agricoltura di montagna. Credo quindi che il quadro normativo sia già adeguato[...].

È invece necessario cercare di delineare un progetto normativo strategico per la filiera e il sistema dell'agricoltura di montagna dei nostri territori, che dia risposte in termini di prospettiva di chi oggi fa l'imprenditore agricolo. [...] Se partiamo dalle evidenze e non dagli slogan, abbiamo una quota di imprenditori agricoli, ma una quota altrettanto significativa di agricoltori part-time, dove l'agricoltura è un completamento della redditività familiare, con quindi garanzie alle spalle completamente diverse [...]. La visione sull'agricoltura è una visione che deve tenere insieme questi due mondi con esigenze proprie di ciascuno [...], ma cercando un risultato finale unico [...]. È quindi forse su questi aspetti che può incidere di più la progettualità del territorio locale della provincia di Trento e di Bolzano.

[...] Non è chiedere nuove norme, ma è semplificare le norme che già ci sono. Oggi gli agricoltori sono obbligati ad una serie di adempimenti che [...] sono totalmente inutili. [...] L'unica legge seria che si potrebbe fare sarebbe quella di abolirli. Perché solo abolendo norme che ingessano si può semplificare la vita.

[...] La stabilità del reddito di chi è a tempo pieno in agricoltura è un problema, che in parte ha una sua dimensione assicurativa, e in parte dipende da una combinazione di fattori. Il mercato oggi, da qualunque parte lo si guardi, non è in mano al produttore. Pensiamo al prezzo del latte: la capacità di reazione del produttore di latte della stalla non è così immediata come quella del mercato che decide che a 30 giorni la remunerazione venga dimezzata. [...] Chi coltiva la terra lo sa benissimo che ci sono dei tempi di adattamento alle modifiche esterne non immediati, che richiedono a loro volta tempo, scelte, sacrifici, compresa la capacità di incassare momenti di grande difficoltà.





L'autonomia anche normativa dovrebbe aiutare a costruire una filiera dell'agricoltura più integrata con gli altri mondi del territorio, l'ospitalità, il turismo, l'enogastronomia, in modo da far sì che aumenti la creazione di valore che l'agricoltura produce sul territorio; e far sì che questo aumento di valore rimanga il più possibile sul territorio e venga alimentato dall'aiuto reciproco di questi settori.

### Quali sono i passaggi chiave, le opportunità e i rischi della prossima riforma della Pac?

**Herbert Dorfmann:** Il 2026 sarà un anno importantissimo. La politica agricola dell'Unione Europea per prossimo decennio fino al 2035 sarà sostanzialmente decisa quest'anno. Abbiamo alcuni obiettivi importanti, prima di tutto la disponibilità di fondi.

[...] Il ritorno del dibattito sulla sicurezza alimentare ha contribuito a rendere più chiari e comprensibili i criteri di distribuzione delle risorse. [...] In Europa c'è però una grande rissa per i fondi. Sono abbastanza fiducioso che riusciremo, se non a ottenere più risorse rispetto al passato – non sono tempi per avere di più – almeno a mantenere quanto finora garantito dall'Unione Europea.

Per fare una vera politica della montagna [...] significa anche essere consapevoli che, in un contesto in cui le risorse non aumentano, è necessario redistribuire. [...] Se vogliamo dare di più alla montagna, dobbiamo inevitabilmente togliere da altre realtà: [...] dalle aziende più strutturate a quelle più piccole, dai territori più avvantaggiati a quelli svantaggiati.

Dobbiamo proseguire nel percorso avviato negli ultimi anni, che ha già dato risultati positivi, in particolare sul primo pilastro [...]. Questo percorso va rafforzato, così come vanno consolidate le misure fondamentali per l'agricoltura di montagna, come l'indennità compensativa e gli interventi agroambientali.

[...] Dobbiamo semplificare, anche se sappiamo che spesso, quando si parla di "sburocratizzazione", il risultato non è quello atteso. È necessario individuare strumenti concreti ed efficaci. Per l'agricoltura inten-

siva di fondovalle, invece, dobbiamo continuare a sostenere le misure esistenti: il supporto alle associazioni dei produttori, i programmi operativi, e il sistema di gestione del rischio, che in questo territorio è particolarmente rilevante. Sono strumenti essenziali e vanno mantenuti e rafforzati.

Sono relatore al Parlamento europeo su un pacchetto normativo ("omnibus") relativo ai prodotti fitosanitari. È un caso emblematico: dobbiamo semplificare, ma soprattutto accelerare. Non è più accettabile perdere innovazione perché servono sette, otto o nove anni per autorizzare un nuovo prodotto. Un prodotto oggi già sviluppato e pronto per il mercato rischia di essere disponibile per gli agricoltori solo all'inizio degli anni Trenta. Questo non è più accettabile vanno cambiate le cose.

### La nuova architettura della Pac concede estrema flessibilità agli Stati membri: uno Stato potrebbe persino rinunciare a misure essenziali per l'agricoltura di montagna. È un rischio concreto?

**Pietro Patton:** Queste sono scelte che vanno lette all'interno del funzionamento complessivo del trasferimento delle risorse europee allo Stato e, del successivo passaggio, nel nostro caso, alle due Province. Qui è importante il presidio del sistema autonomistico sulla fase di destinazione delle risorse. [...] A fronte di risorse limitate è inevitabile operare delle scelte. Queste spettano al livello nazionale, una volta definita la ripartizione dei fondi. È quindi l'importante disporre di progetti coerenti con le misure previste dalla disciplina comunitaria così come regole chiare rispetto ai settori di intervento: dai fondi assicurativi ai sostegni diretti alle singole produzioni, ecc..

Un ulteriore tema riguarda la revisione del sistema degli aiuti di Stato, in particolare il regime "de minimis". I plafond e i meccanismi attuali risultano ormai datati [...] e, per come sono strutturati, rischiano di limitare le possibilità di sviluppo delle imprese agricole, anche a causa dei vincoli temporali che permangono dopo l'accesso ai benefici.



Potrebbe essere utile rivedere i criteri di ripartizione così da rendere più efficaci gli strumenti di sostegno nazionale, nel rispetto dei vincoli comunitari.

**Paolo Calovi: Vorrei richiamare il tema centrale della gestione del rischio. Sappiamo che l'Unione Europea continuerà a garantire risorse per l'agricoltura in tutte le sue forme, ma è importante comprendere come queste potranno sostenere in modo efficace anche i nostri strumenti di tutela.**

**Herbert Dorfmann:** A livello europeo ci sono pochi Stati che hanno sviluppato un sistema di gestione del rischio così articolato e avanzato come quello italiano. [...] Molte delle misure introdotte negli ultimi anni a livello europeo – non come obbligo, ma come opportunità – derivano proprio da esperienze italiane. Penso, ad esempio, all'IST o alla possibilità di destinare una quota del primo pilastro alla gestione del rischio: si tratta di una proposta italiana poi trasferita in ambito europeo. Non commento sull'efficacia di questa misura, può essere migliorata. Tuttavia, l'idea di destinare una parte dei pagamenti diretti alla gestione del rischio, anziché distribuirli integralmente in modo uniforme per ettaro, rappresenta una prospettiva interessante, che va ulteriormente sviluppata.

Allo stesso tempo, dobbiamo essere chiari su un punto: l'attività agricola è un'attività imprenditoriale e il rischio ne è parte integrante. Non possiamo pensare di garantire lo stesso reddito a tutti, indipendentemente dai risultati. È giusto che chi innova, investe e opera meglio sia premiato. Questo è un principio fondamentale per il funzionamento dell'economia. Ci sono però situazioni, come quelle che stiamo os-

servando oggi nel mercato del latte, che non dipendono dalla capacità degli imprenditori, ma da un fallimento di mercato. La riflessione da fare è quindi: fino a che punto siamo disposti a intervenire, anche riducendo le risorse del primo pilastro, per rafforzare un sistema di gestione del rischio più efficace rispetto a quello attuale?

**Paolo Calovi: Il tema delle piccole e micro imprese è oggi centrale. Stiamo assistendo alla chiusura di molte aziende, sia per la crescente complessità burocratica sia per le difficoltà nel ricambio generazionale. Chiedo quindi se, a livello nazionale, vi sia piena consapevolezza delle difficoltà che caratterizzano i territori montani e del valore che queste aziende rappresentano come presidio del territorio.**

**Pietro Patton:** La dimensione romana, più urbana, tende spesso a considerare il territorio trentino come un dato acquisito, senza cogliere che esso è il risultato del lavoro quotidiano di chi lo vive e lo gestisce; e in particolare è l'insieme di chi coltiva la terra, cura il bosco, mantiene le strade e presidia il suolo che consente di avere un ambiente di un certo tipo.

Se prendiamo i dati del sistema statistico provinciale, emerge con chiarezza che, in assenza di interventi, entro il 2050 assisteremo a una crescita delle comunità urbane e a un ulteriore spopolamento delle comunità montane più piccole. È quindi necessario sviluppare politiche territoriali che consentano di mantenere vive e abitate le aree periferiche.

Per farlo, non basta sostenere l'agricoltura: servono opportunità di lavoro, infrastrutture adeguate – anche digitali – e servizi essenziali. È evidente che avere un problema sanitario a Sagron Mis è diverso rispetto a chi si trova a Trento o Riva del Garda.

C'è poi il rischio che corre l'agricoltura in zone marginali è l'abbandono dovuto alle maggior difficoltà di coltivazione, maggiori costi di produzione, maggiore fatica, impossibilità di meccanizzare, magari maggiore esposizione a fenomeni naturali come l'erosione.

A questo si aggiunge il tema del ricambio generazionale. Le generazioni precedenti erano abituate a una fatica -avevano nel DNA la fatica- che oggi non è più accettabile né sostenibile -anche giustamente dico - nei medesimi termini [...].

Non esistono soluzioni semplici, ma è necessario agire in modo coerente, integrando politiche territoriali e strumenti a sostegno dell'impresa agricola e delle comunità più piccole.

In questa prospettiva, il sistema pubblico potrebbe valutare, soprattutto nelle aree più fragili, l'affidamento alle imprese agricole di attività di interesse generale legate alla tutela ambientale e paesaggistica. Si tratterebbe di un approccio innovativo, che potrebbe trovare applicazione concreta anche nell'ambito dell'autonomia trentina.





# N

el secondo talk abbiamo il focus su un contesto più territoriale, locale, insieme all'assessore **Mario Tonina** e all'assessore **Giulia Zanotelli**, di cui di seguito riportiamo un estratto.

**Le imprese agricole chiedono da sempre alla politica non tanto aiuti, quanto condizioni di contesto adeguate per operare al meglio, così da poter dedicare più tempo e risorse all'attività produttiva e solo in misura limitata alla gestione burocratica. Paradossalmente, la digitalizzazione non ha sempre prodotto semplificazione, ma ha spesso determinato – soprattutto in questo settore – un aumento della complessità gestionale. Questo governo provinciale ha a cuore la semplificazione burocratica: quali interventi concreti possono essere messi in campo per invertire questa tendenza?**

**Assessore Giulia Zanotelli:** [...] Abbiamo recentemente ottenuto a livello nazionale un risultato importante sul fronte della semplificazione, con riferimento al RENTRI per la gestione dei rifiuti. Le aziende che rientrano nel circuito nel sistema associativo non dovranno più iscriversi singolarmente. Credo che sia un bel passo avanti.

Abbiamo inoltre semplificato la gestione dei reflui e stiamo continuando a implementare il sistema informatico provinciale, semplificazioni importanti anche per il percorso PNRR. Quindi sì, a volte la digitalizzazione può comportare, in una fase iniziale, qualche

appesantimento, ma sicuramente rappresenta un passaggio inevitabile per migliorare l'efficienza complessiva del sistema.

Sul tema della sicurezza sul lavoro e delle assunzioni, abbiamo lavorato insieme alle rappresentanze sindacali, [...] (introducendo) strumenti come la norma sullo scambio di manodopera, frutto anche dell'esercizio pieno dell'autonomia (abbiamo osato, e mi è giunta voce che qualche regione limitrofa vorrà copiarla). È stato un tassello davvero importante [...] così come il lavoro sulla Ganzega, per fare qualche esempio...

È evidente, tuttavia, che anche la pubblica amministrazione deve rispettare obblighi derivanti da normative nazionali ed europee, e questo limita in parte la possibilità di intervento diretto.

In una fase caratterizzata da forti tensioni, è importante valorizzare anche gli strumenti di stabilizzazione del reddito già attivi nella nostra provincia autonoma, che non sono affatto scontati e che rappresentano un elemento distintivo del nostro sistema. Non è un caso che come assessorato stiamo lavorando ad un coordinamento strategico per individuare nuovi strumenti da adattare alle esigenze del comparto. Voglio sottolineare quindi questi





traguardi positivi, al netto ovviamente delle tante complessità.

Rispetto alle prospettive europee accennate prima, non credo che l'eventuale entrata del fondo unico sia una semplificazione, potrebbe invece generare sistemi agricoli a diverse velocità, dal momento che non tutti gli Stati membri hanno le stesse possibilità economiche per intervenire con quote a parte a supporto delle imprese. [...] Staremo a vedere eventuali inceppamenti dei meccanismi con ricadute sul territorio. [...] Il lavoro che si svolge "dietro" è spesso complesso e poco visibile, ma l'obiettivo resta quello di lavorare insieme per portare risultati concreti a favore del settore.

**Il sistema cooperativo ha rappresentato un elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio trentino, in particolare per il settore agricolo. Tuttavia, si avverte una certa distanza, soprattutto da parte delle nuove generazioni. Si tratta di una percezione reale? E quali strumenti possono essere messi in campo per rafforzarne il valore?**

**Assessore Mario Tonina:** Il fatto di svolgere questa assemblea nella casa della cooperazione richiama il valore di un sistema che oggi più che mai deve essere riscoperto, soprattutto in una fase complessa come quella attuale.

In un contesto di crisi globale, il modello cooperativo può rappresentare ancora una volta uno strumento fondamentale, in particolare nei territori di montagna, per consente di aggregare le forze, unire "mondi" e soprattutto garantire quelle che devono essere le giuste ricadute e anche i giusti riconoscimenti a chi in questo mondo si impegna [...]

Due parole "qualità" e "visione" racchiudono i principi alla base della cooperazione, nati 130 anni fa grazie a Don Lorenzo Guetti, restano attuali: tenere unire i produttori, valorizzare la qualità del lavoro, rafforzare il potere contrattuale e redistribuire quel giusto valore all'interno della filiera.

Il Trentino ha scelto da sempre la strada della qualità e non della quantità, e questa continua a essere una leva strategica vincente.

Accanto a questo serve una visione: politiche pubbliche attente, ma anche capacità di coinvolgere e motivare i giovani, che nei territori di montagna dimostrano ancora passione e impegno. Senza un sistema cooperativo forte, il singolo produttore fatica a reggere le dinamiche di mercato. Per questo, soprattutto in contesti come il nostro, la cooperazione deve continuare a rappresentare un punto di riferimento per affrontare le crisi (che sono cicliche) e costruire prospettive di sviluppo.

**Parliamo ora di visione di lungo periodo per le politiche agricole trentine. Se dovesse individuare tre priorità, quali indicherebbe?**

**Assessore Giulia Zanotelli:** Le priorità sarebbero in realtà più di tre, ma alcune emergono con chiarezza. La prima riguarda il ricambio generazionale. Nel 2026 puntiamo ad attivare una misura per l'abbattimento dei tassi di interesse a favore dei giovani agricoltori, in collaborazione con Cooperfidi. Non è sicuramente un percorso semplice ma abbiamo previsto a bilancio uno stanziamento complessivo di 5 milioni di euro in 10 anni, proprio per sostenere l'ingresso delle nuove generazioni nel settore.

La seconda priorità è rappresentata dagli investimenti e dalla ricerca: della genomica, delle TEA (*Tecniche di Evoluzione Assistita*), della lotta alle fitopatie attraverso piani specifici, come quelli dedicati a scopazzi e flavescenza, la partita dell'efficientamento della risorsa idrica, con progetti come "IRRITRE", il piano irriguo e la revisione in corso della normativa sui consorzi di miglioramento fondiario, oggi non più adeguata.

Un terzo ambito fondamentale è la gestione del rischio, ma c'è inoltre il tema dello sviluppo del turismo enogastronomico come leva di integrazione del reddito, e altri interventi volti all'abbattimento dei costi.

Per ultimo, ma non da ultimo, stiamo lavorando anche sul comparto zootecnico, con un tavolo dedicato che porterà a scelte importanti per il futuro e tenuta dell'allevamento di montagna e dell'alpeggio.

Infine, è centrale il tema della formazione: abbiamo attivato percorsi di formazione economico-finanziaria per supportare le imprese nelle scelte future.

**In un contesto segnato da forte instabilità geopolitica e tensioni sui mercati – basti pensare alla situazione del settore lattiero-caseario – Lei intravede una possibile via d'uscita?**

**Assessore Mario Tonina:** Ritengo di sì, per le ragioni già richiamate. Il sistema cooperativo, pur attraversando una fase complessa, ha dimostrato nel tempo di saper reagire e trovare soluzioni, anche nei momenti più difficili.





Esiste oggi un coordinamento costante tra la politica provinciale e il sistema cooperativo, che rappresenta un elemento fondamentale per affrontare le criticità, in particolare nel comparto lattiero-caseario, che è tra i più delicati. È indispensabile mantenere unità. La politica trentina non potrebbe mai permettere una divisione del settore lattiero caseario. Una frammentazione del sistema penalizzerebbe l'intero comparto e, in primo luogo, gli allevatori con il loro lavoro quotidiano in stalla. È necessario quindi uno scatto di responsabilità sia da parte della politica, che lo sta dimostrando, ma altrettanto nel mondo della cooperazione. Non risolvere questo problema sarebbe una sconfitta per tutti.

In questo senso, il protocollo approvato lo scorso anno, articolato in 22 punti strategici, rappresenta una base importante per lavorare insieme e affrontare le sfide future.

Il Trentino ha saputo fare la differenza nel tempo grazie proprio ad una collaborazione stretta tra politica e cooperazione, che ha consentito di contrastare fenomeni come lo spopolamento delle aree montane. È su questa linea che dobbiamo continuare a muoverci, con responsabilità e visione condivisa, nell'interesse di tutta la comunità trentina.

**Presidente Calovi, dai contributi emersi sembra delinearsi un quadro di impegni e prospettive. Vuole aggiungere una riflessione conclusiva?**

**Paolo Calovi:** Il percorso fatto in questi anni è stato importante, grazie a un lavoro condiviso e a una collaborazione concreta tra istituzioni e rappresentanza agricola. Permangono però alcune preoccupazioni, in particolare per i comparti del latte e del vino, che stanno attraversando una fase delicata. La domanda è cosa possiamo dire oggi agli agricoltori in termini di prospettive, al di là del sostegno finanziario già attivato.

**Assessore Giulia Zanotelli:** Torno a toccare il tema della gestione del rischio che resta uno strumento centrale, anche con nuovi strumenti in fase di definizione.

Per quanto riguarda il vino, il comparto sta vivendo una fase complessa, legata a diversi fattori, tra cui il calo dei consumi e le dinamiche dei dazi internazionali. Per questo stiamo monitorando attentamente la situazione e lavorando con tutti gli attori del sistema. In questo contesto, iniziative come il turismo enogastronomico - pensiamo al festival del Trento-Doc - possono rappresentare un "polmone" per le aziende, un'importante leva di sostegno economico. Come sempre ho sostenuto la sostenibilità economica è alla base, senza non esisterebbero le altre sostenibilità.

Pur nella difficoltà del momento, vorrei offrire nuovamente una visione positiva: certamente il Trentino, a dispetto di altri territori, dispone di strumenti che possono sostenere le imprese (siamo un territorio

capace di spendere le risorse disponibili, magari ne useremo di altre, ma anche nell'ultimo bando per l'insediamento dei giovani, abbiamo potuto finanziare tutte le domande). Sarà fondamentale utilizzarli in modo efficace e continuare a lavorare anche sull'apertura di nuovi mercati. (non è un percorso semplice)

Dovremo fare scelte sempre più mirate nella prossima programmazione, anche alla luce delle nuove regole europee (che dovremo capire per interpretarle nel modo giusto), ma l'attenzione alla montagna resterà centrale.

**Quale futuro immagina per il sistema cooperativo in Trentino?**

**Assessore Mario Tonina:** Il futuro passa inevitabilmente dalle nuove generazioni. I giovani oggi hanno competenze e preparazione elevate e possono fare la differenza. È necessario un cambiamento culturale che consenta loro di essere protagonisti, valorizzando passione, competenze e capacità innovativa. Dobbiamo guardare con ottimismo e fiducia alla nuova generazione e favorire questo ricambio generazionale dando occasioni e opportunità che potranno confermare che sapranno rappresentare un elemento decisivo per il rafforzamento del sistema. Voglio dunque mandare un messaggio per i giovani trentini, di vedere il mondo della cooperazione, malgrado i suoi 130 anni di storia, come uno strumento moderno e attuale, capace di garantire sviluppo e coesione territoriale, che permetta alle nuove generazioni, protagonisti del loro territorio e del loro tempo, di essere una spinta propulsiva con il coinvolgimento della comunità intera.

Investire sui giovani, coinvolgerli e renderli parte attiva del sistema è la condizione per garantire continuità e affrontare le sfide future. In questo modo, autonomia e cooperazione potranno continuare a rappresentare un modello efficace per il territorio trentino.





**R**iportiamo di seguito l'intervento conclusivo, affidato a **Stefano Francia**, imprenditore agricolo ravennate, in rappresentanza di CIA nazionale.



### **Difendere le aree rurali: agricoltura, coesione e visione europea**

[...] Noi come CIA nazionale quando guardiamo al Trentino, guardiamo un punto di riferimento, un esempio [...] perché è un territorio che è riuscito [...] a mantenere i popoli all'interno delle aree rurali, una sfida non solo italiana, ma anche europea perché purtroppo l'abbandono delle aree più interne del nostro Paese è da considerarsi il grande problema che avremo negli anni futuri. [...] Va prestata molta attenzione alle possibili disparità che potrebbero crearsi fra paese e paese, l'Europa nasce per il mercato comune del carbone e dell'acciaio e sulla politica agricola; non avere più questi come principi fondamentali della visione dell'Unione Europea potrebbe essere un problema serio [...] su questo noi abbiamo ribadito l'impegno del corpo intermedio [...] come abbiamo fatto anche a Bruxelles e a Strasburgo in più occasioni, ribadire che la politica agricola comunitaria debba restare una politica centrale dell'Unione Europea, significa salvaguardare l'Europa stessa, qualsiasi Paese nel mondo si occupi innanzitutto di avere abbastanza cibo e una sicurezza alimentare per i propri popoli è da prendere come esempio e questo credo che l'Europa lo debba riscoprire. [...] Chiediamo che i 10 miliardi di impegno sul fondo comune restino [...] e che venga firmato un atto ufficiale in cui si sancisce che quei

soldi arrivino al nostro Paese, saranno una sfida nei prossimi 7 anni per qualsiasi governo, sia a livello nazionale che territoriale, quindi sia regionale che provinciale, [...] perché andranno in un circuito che non è detto siano impegnati solo per l'agricoltura [...], all'interno del fondo unico sappiamo che le richieste di investimenti per altri settori ci sono, sanità e trasporto pubblico sono esigenze importanti nel nostro paese. [...] Queste risorse sono di fatto frutto di una decisione che l'Unione Europea ha preso a seguito della più grande manifestazione fatta in Europa e che ha portato a un risultato concreto, è infatti la prima volta che l'Unione Europea rivede una scelta di bilancio a seguito di una manifestazione dei corpi intermedi di tutti gli agricoltori europei, bisogna quindi dare la priorità a tutte quelle agricolture che producono reddito, occupazione e territorio. [...]

### **Paesaggio e agricoltura: il valore del territorio tra identità e turismo**

[...] Paesaggio e comunità, è uno dei fili conduttori che la nostra Confederazione ha perseguito in questi anni, [...] fare attività di promozione del paesaggio come siete riusciti in Trentino è qualcosa di molto importante [...] far conoscere ai consumatori dove quel prodotto viene creato è importante, [...] il turismo è legato all'agricoltura [...] perché il territorio è fatto dagli agricoltori, tutto ciò che noi vediamo che sia paesaggio montano, collinare, pianeggiante è dovuto dall'attività antropica e agricola. Avere l'agricoltura presente nei territori significa avere un paesaggio invidiato da tutto il mondo, non avere quei tipi di agricoltura all'interno dei nostri territori significa che anche la parte turistica perde il suo appeal, è ciò che viene considerato meritevole di essere visto almeno una volta nella vita, difendere i paesaggi quindi significa difendere l'agricoltura.

### **Gestione del rischio e clima: una priorità strategica**

[...] La gestione del rischio e le politiche che lo riguardano, [...] dovranno in futuro entrare all'interno di un pilastro della PAC, perché sono fondamentali se vogliamo continuare ad avere un'agricoltura forte ed aiutare gli imprenditori che a causa del cambiamento climatico, si vedono sempre più in difficoltà ad arrivare a fine anno. [...] La gestione del rischio ha 50 anni di storia nel nostro Paese, siamo l'unico esempio di pubblico e privato che è riusci-



to in questa sfida. [...] l'Italia ha avuto il coraggio di iniziare un percorso come quello di Agricat che da quest'anno inizia a dare i risultati auspicati, [...] investire su questo significa investire sulla continuità aziendale, purtroppo i cambiamenti climatici hanno iniziato in modo più pesante a colpire il nostro e i paesi europei, [...] ma credo che la strategia di utilizzare risorse comunitarie come fu deciso 11 anni fa per mettere quelle politiche al centro dell'agenda politica agricola del nostro paese siano fondamentali [...] dobbiamo continuare a farlo avendo risorse adeguate.

### **Ricambio generazionale e lavoro: attrarre giovani e competenze nei territori rurali**

L'attenzione al ricambio generazionale è lo sforzo più importante che ci troverà a dover affrontare come organizzazione agricola non solo nel mondo agricolo purtroppo perché vale per tutti i settori credo che i giovani [...] debbano avere una visione di un mondo del lavoro diverso rispetto a quello che è adesso nell'immaginario collettivo. [...] Il nostro paese vive grazie all'artigianalità, non solo del cibo, e anche per questo siamo invidiati in tutto il mondo, questo tipo di lavoro viene fatto molto spesso nelle piccole comunità rurali, riuscire quindi ad attrarre giovani imprenditori artigiani, [...] anche attraverso prestiti o agevolazioni, è fondamentale per creare opportunità di crescita economica all'interno dei territori.

### **Manodopera e integrazione: la sfida culturale nelle aree rurali**

[...] Spesso la manodopera proviene da Paesi con delle diversità culturali, è difficile formarla e l'integrazione culturale deve avvenire, un percorso che fino adesso non è riuscito nel migliore dei modi, ma che deve trovare il modo di poter mettere quelle persone che cercano fortuna nel nostro paese nelle condizioni di vivere nelle nostre aree essendo integrati. L'integrazione culturale deve essere messa alla base se vogliamo lavorare tutti allo stesso modo, un esempio è la formazione sulla sicurezza del lavoro erogata a persone che non parlano la nostra lingua e hanno un'altra cultura della sicurezza. Non è sufficiente adempiere all'obbligo formativo, bisogna far sposare una certa idea di lavoro a chi è impiegato nelle nostre aziende. Va fatto uno sforzo importante sia a livello nazionale sia a livello regionale e provinciale, perché lì ci giochiamo coloro poi che andranno ad abitare specialmente nelle aree più interne.

### **Fitofarmaci, innovazione e ricerca: ripensare le politiche per difendere la produzione**

[...] Sul tema dei fitofarmaci, come Italia abbiamo perso la partita. [...] porto l'esempio dell'Emilia Romagna dove l'innovazione era rappresentata dalla

lotta integrata che nasceva da una grande concezione che era quella di avere un rispetto dell'ambiente dell'agricoltura del consumatore e dell'economia. Purtroppo poi ci si è trovati a fare i conti con un trattamento alla pari di altri paesi europei che erano solo all'inizio, subendo politiche che hanno creato danni invece che aiutare, creando molto spesso solo delle resistenze sui prodotti. [...] Su questo è necessario battersi perché altrimenti a causa dei cambiamenti climatici e l'arrivo di insetti alieni e nuove patologie fungine non riusciremo più a produrre. [...] Questa sfida va vinta basandosi sulle conoscenze scientifiche. L'altro tema è quello della ricerca genetica su cui bisogna investire perché con le conoscenze che ad oggi abbiamo possiamo avere delle piante resistenti e l'agricoltura è lo sviluppo della tecnologia varietale. [...] Se noi oggi non facciamo questo, facciamo agricoltura del futuro guardando lo specchietto retrovisore.

### **Rappresentanza e cooperazione: il ruolo dei corpi intermedi**

[...] Per quanto riguarda il tema della rappresentanza in agricoltura, credo che se il nostro Paese sia riuscito ad essere rappresentato fra i più grandi del mondo, al G7 per esempio, lo si debba anche i corpi intermedi. [...] Noi sul corpo intermedio dobbiamo investire perché è dove è cresciuta molta della classe politica del nostro Paese - non a caso partecipiamo alla terza Camera democratica del nostro paese che è il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il CNEL perché abbiamo sostenuto le lotte che hanno portato ad esempio ad avere una sanità pubblica nel nostro paese. Una delle sfide penso sia quella di rifare amare la politica ai giovani e rifar credere nei corpi intermedi, la stessa cosa vale per la cooperazione. [...] Essere uniti nelle associazioni significa combattere l'individualismo e la legge del più forte. Con le manifestazioni fatte a Bruxelles per esempio abbiamo raggiunto dei risultati importanti perché abbiamo investito sui corpi intermedi [...] - anche se non eravamo d'accordo su tutto, vedi Mercosur, l'accordo con l'India [...] ma con questi è comunque passato un principio che è quello che noi ci basiamo ancora sugli accordi commerciali ed è quello su cui ci siamo basati dalla fine della seconda guerra mondiale [...] per rivendicare che le democrazie vivano in un mondo libero, serve che i corpi intermedi siano vivi e che riescano a dare un contributo alla democrazia supportando lo Stato e le amministrazioni locali nelle scelte a volte anche non vinte al 100% [...] ma che guardano al futuro.

A conclusione Stefano Francia, ha sottolineato il valore della collaborazione costruita in questi anni con il presidente uscente Paolo Calovi, caratterizzata da un confronto costante, visione condivisa e capacità di affrontare le sfide del settore con spirito unitario e concretezza.

# 50 ANNI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



di **Giovanni Menapace**, presidente Co.Di.Pr.A.

**E**ra giovedì 19 febbraio 1976 quando un gruppo di agricoltori lungimiranti firmò l'atto di nascita di Co.Di.Pr.A., il Consorzio Difesa Produttori Agricoli della provincia di Trento. Quella firma rappresentò l'inizio di un percorso di tutela e protezione delle attività agricole, a beneficio delle famiglie che ogni giorno dedicano all'agricoltura il proprio lavoro, le proprie energie e le proprie risorse.

Fin dall'inizio il Consorzio è stato un punto di riferimento nella gestione del rischio in agricoltura, nella tutela del reddito e nella costruzione di un sistema territoriale resiliente. Nel corso degli anni Co.Di.Pr.A. ha saputo accompagnare l'evoluzione del settore agricolo e affrontare sfide sempre più complesse, dall'innovazione tecnologica al cambiamento climatico, passando per la trasformazione dei mercati e delle politiche europee.

Al centro di questo percorso ci sono sempre stati gli agricoltori e le loro esigenze. Sono loro a dare forma e significato al sistema consortile. Oggi Co.Di.Pr.A. conta oltre 15.100 aziende agricole socie, una comunità che negli anni ha costruito un patrimonio solido fatto di fiducia reciproca, collaborazione e responsabilità condivisa.

Anche i numeri testimoniano la crescita di questo sistema. Dai circa 3 milioni di euro di valore assicurato nel 1976, Co.Di.Pr.A. è arrivato nel 2025 a superare i 513 milioni di euro di produzioni assicurate, con premi assicurativi per oltre 53 milioni di euro. Parallelamente si è consolidato il sistema mutualistico, che oggi può contare su oltre 49 milioni di euro di dotazione dei fondi mutualistici e su un patrimonio di oltre 14,9 milioni di euro, strumenti fondamentali per garantire stabilità alle imprese agricole nelle annate più difficili.

Il Consorzio lavora quotidianamente per tutelare e sostenere i propri soci, offrendo strumenti e competenze in un contesto che cambia con sempre maggiore rapidità. L'obiettivo è essere un alleato affidabile per le imprese agricole, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà.

Per questo manteniamo un rapporto costante e diretto con i nostri associati attraverso momenti di incontro e confronto sul territorio. Sono occasioni preziose di ascolto reciproco e condivisione delle conoscenze, che rafforzano l'identità del Consorzio e rendono concreta l'idea di mutualità: non solo un modello tecnico, ma una vera esperienza comunitaria.





In questi cinquant'anni anche il concetto di gestione del rischio in agricoltura è profondamente cambiato. Negli anni Settanta lo strumento principale era rappresentato dalle polizze contro la grandine, che consentivano di intervenire dopo il verificarsi dell'evento dannoso. Era una logica prevalentemente reattiva, basata sull'indennizzo del danno subito.

Con il tempo il sistema si è evoluto, ampliando progressivamente la copertura assicurativa ad altri eventi atmosferici e introducendo nuovi strumenti di tutela. L'aumento della frequenza degli eventi climatici estremi, unito all'evoluzione della Politica Agricola Comune, ha reso sempre più evidente la necessità di un approccio più ampio e strutturato.

Oggi la gestione del rischio non si limita più alla sola assicurazione, ma si configura come un sistema integrato che combina polizze assicurative agevolate, fondi mutualistici, strumenti di analisi dei dati e attività di prevenzione e monitoraggio. È un approccio che considera il rischio agricolo nella sua complessità, includendo variabili climatiche, produttive, economiche e di mercato.

In questo contesto Co.Di.Pr.A. ha progressivamente ampliato il proprio ruolo, passando da semplice gestore di polizze a piattaforma territoriale di competenze e strumenti a supporto delle imprese agricole. L'obiettivo non è più soltanto rispondere al danno, ma aiutare gli agricoltori a pianificare e prevenire, rafforzando la stabilità delle aziende e la loro capacità di affrontare un contesto sempre più incerto.

Negli anni si è sviluppato anche un importante processo di trasformazione digitale, che Co.Di.Pr.A. ha saputo cogliere per offrire strumenti sempre più efficaci agli associati. L'agricoltura di oggi è infatti profondamente influenzata dal cambiamento climatico, dalla volatilità dei mercati e dall'evoluzione

della Politica Agricola Comune. In questo scenario la gestione del rischio rappresenta una leva strategica per garantire stabilità e competitività alle imprese agricole.

Proprio per accompagnare questa evoluzione, Co.Di.Pr.A., insieme alla Provincia autonoma di Trento, ha promosso il Comitato Strategico per l'evoluzione della gestione del rischio, un modello di collaborazione istituzionale e tecnico-scientifica finalizzato a integrare competenze e sviluppare nuove strategie. Tra gli obiettivi vi sono il rafforzamento degli strumenti assicurativi e dei fondi mutualistici, lo sviluppo di attività di formazione e comunicazione, l'elaborazione di proposte istituzionali e la creazione di un osservatorio territoriale dedicato all'agricoltura.

Celebrando questo importante anniversario, Co.Di.Pr.A. guarda con consapevolezza al proprio percorso e al ruolo che continua a svolgere al servizio dell'agricoltura trentina. Il cinquantenario rappresenta un momento di riflessione e di responsabilità verso chi dell'agricoltura ha fatto la propria professione e il proprio futuro.

La storia e le esperienze delle persone che hanno reso possibile questo percorso sono state raccolte anche in due mini-documentari che verranno presentati nel corso delle celebrazioni del cinquantenario. Attraverso le testimonianze di agricoltori, amministratori, tecnici, istituzioni e collaboratori, questi racconti restituiscono il valore umano e professionale di una comunità che ha saputo crescere insieme.

Un patrimonio di esperienze che non guarda soltanto al passato, ma rappresenta una base solida per progettare i prossimi cinquant'anni di Co.Di.Pr.A., sempre accanto agli agricoltori e al futuro dell'agricoltura trentina.

## I VINI DI MONTAGNA



### RASSEGNA DELLA VITICOLTURA DI MONTAGNA A PALAZZO ROCCABRUNA

#### DEGUSTAZIONI DI VINI DI MONTAGNA

a cura dell'Enoteca Provinciale del Trentino

**22-24 APRILE | 17.30-21.30**

**25 APRILE - 3 MAGGIO | 11.00-13.00 / 17.30-21.30**

La domenica apertura solo alla mattina  
Ingresso libero, degustazione a pagamento

#### EVENTI SPECIALI

**23 APRILE**

Degustazione a cura di CERVIM  
Petite Arvine

**24 APRILE**

Il segreto dell'acqua di montagna:  
dal Sakè alle fermentazioni

**27 APRILE**

Grappa del Trentino e cioccolato

**28 APRILE**

Show cooking cucina coreana

**29 APRILE**

Degustazione di fermentati  
e bevande d'autore

**30 APRILE**

Convegno laboratorio FEM  
"I vini trentini di Montagna e il loro terroir"

**2 MAGGIO**

Convegno PIWI "Il progetto Spumares"

**2 MAGGIO**

PIWI del Trentino-Alto Adige:  
assaggi resistenti e assaggi al buio

**Per informazioni e prenotazioni:**

[www.palazzoroccabruna.it](http://www.palazzoroccabruna.it)

Via S. Trinità 24 a Trento

Tel. 0461 887101





# COLTIVARE LE PIANTE OFFICINALI



di **Emanuele Eccel** e **Luigi Bertoldi**, Fondazione Edmund Mach, San Michele all'Adige

Col termine “piante officinali” si intendono quelle piante spontanee o coltivate che vengono sottoposte in laboratori (“officine”), a differenti lavorazioni (essiccazione, defogliazione, triturazione macerazione, estrazione, distillazione, liofilizzazione...) per ottenere prodotti diversi (medicinali, prodotti erboristici, fitoterapici, liquori, aromi, cosmetici, profumi...). In Trentino sono circa un centinaio le aziende coinvolte in questo settore, siano esse raccogliatrici, produttrici e/o trasformatrici. Sovente all'attività produttiva si affianca una valenza culturale ed enogastronomica: non è raro trovare nei menu offerti da agritur e ristoranti piante spontanee, le cosiddette “alimurgiche”.

Il settore delle officinali in Trentino è diffuso a macchia di leopardo in tutta la Provincia, interessando in modo particolare zone dove risultano difficili le attività agricole più comuni (frutticoltura, viticoltura...). Tra le specie più coltivate in Trentino ricordiamo melissa, achillea, arnica, calendula, camomilla, echinacea, fiordaliso, ipepico, maggiorana, malva, menta, monarda, rosmarino, salvia, timo. FEM è attivamente coinvolta nel sostegno alla coltivazione delle erbe officinali con una serie di attività.

- Consulenza - Alle aziende (analisi della struttura aziendale, indicazioni su eventuali criticità operative pratiche individuate in azienda, analisi del contesto: logistica, opportunità di adesione a consorzi, possibilità di lavorazioni comuni, possibilità di esternalizzazione di operazioni); sviluppo di filiere produttive (per cosmetici, integratori, estrazione

oli essenziali...); indicazioni agronomiche (scelte varietali e aspetti tecnico-colturali); analisi floristica in loco per valutazione di eventuali raccolte di erbe spontanee; indicazione di strumenti per migliorare il livello conoscitivo aziendale; supporto tecnico-scientifico a vivai di officinali del territorio.

- Collaborazioni istituzionali - Nella progettazione, docenza ed esami dei corsi di formazione con le organizzazioni di categoria; supporto a PAT sul coordinamento con la normativa provinciale della Legge 75 / 2018 sulla coltivazione e lavorazioni primarie delle piante officinali; con CREA (Villazzano) per la domesticazione di specie alpine; con Museo Civico di Rovereto, Muse, Laimburg, Università, per attività scientifiche.
- Ricerca - Sulle briofite (muschi ed epatiche), attività di caratterizzazione di composti di potenziale interesse per l'industria cosmetica e non solo: caratterizzazione di emissione di composti volatili (aromi) e di difesa, metaboliti secondari con funzione di inibitori della pigmentazione della pelle o antiossidanti; isolamento dei geni biosintetici di composti selezionati e verifica della loro attività; messa a punto delle condizioni ottimali di crescita di specie di briofite selezionate in condizioni controllate (bioreattori e colture in vitro); su Cicerbita alpina (radicchio dell'orso) test di coltivazione e di caratterizzazione del contenuto di metaboliti secondari; la ricerca di sostanze potenzialmente utilizzabili in farmacologia riguarda pure alcune specie del genere Sideritis.



*Arnica montana*



*Coltivazioni in Val di Rabbi*



*Coltivazione Monarda didyma*



*Marchantia polymorpha (briofita)*

MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

**METS**

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



## I BOSCHI SACRI

La locuzione “bosco sacro” denota i luoghi che in diverse religioni europee antiche, tra cui la romana, la greca e la celtica, sono dedicati al culto di divinità spesso, ma non sempre, connesse alla natura selvaggia. La religione romana, in particolare, designa il bosco sacro con il termine *lucus*, che in origine individua una radura aperta nel fitto del bosco a cui giunge la luce del sole, oppure con il termine *nemus*, riservando il termine *silva* al bosco cui non sia riconosciuto e sancito il carattere sacro. Il termine *lucus* è peraltro conservato dalla toponomastica e ricorre con una singolare frequenza nei nomi di luogo delle regioni appenniniche, quali Monteluco di Spoleto e Piediluco. A Monteluco la presenza di un antico bosco sacro è del resto attestata da un cippo di calcare rosso, risalente al III secolo a.C., che riporta il testo della *lex Luci Spoletina*, in cui sono enunciate le pene previste per la profanazione del bosco dedicato a Giove. L'iscrizione è in latino arcaico.

«Questo bosco sacro nessuno profani, né alcuno asporti su carro o a braccia ciò che al bosco sacro appartenga, né lo tagli, se non nel giorno in cui sarà fatto il sacrificio annuo; in quel giorno sia lecito tagliarlo senza commettere azione illegale in quanto lo si faccia per il sacrificio. Se qualcuno lo profanerà, faccia espiazione offrendo un bue a Giove; se lo farà consapevole di commettere azione illegale, faccia espiazione offrendo un bue a Giove ed inoltre paghi 300 assi di multa. Il compito di far rispettare l'obbligo tanto dell'espiazione quanto della multa sia svolto dal *dicator*».

Il tenore della *lex* ricorda, in effetti, le norme che in diverse carte di regola dispongono la tutela di porzioni di bosco particolarmente pregiato, per quanto naturalmente sia assente la dimensione religiosa. Nel corso delle età medievale e moderna, infatti, le autorità ecclesiastiche contrastano con decisione, non di rado ricorrendo alla repressione violenta, la persistenza di pratiche religiose di origine pagana o comunque non pienamente rispondenti ai dettami dell'ortodossia: il culto dei boschi sacri gradualmente si affievolisce. Si deve attendere il XIX secolo perché l'espressione “bosco sacro” possa essere recuperata, ma non dalla trattatistica religiosa, bensì nel lessico relativo alla gestione forestale - il “governo” del bosco - e in un'accezione che degli antichi attributi della sacralità conserva unicamente l'inviolabilità, in una prospettiva affatto pragmatica e utilitaristica. Gaetano Cantoni, alla voce «Selvicoltura» della *Enciclopedia agraria italiana*, apparsa tra il 1871 e il 1882, spiega che «è detto o vien dichiarato sacro quel bosco che serve a difendere il sottoposto terreno dai venti, dalle frane, dagli scoscendimenti, dalle valanghe o dalle inondazioni». Si tratta, evidentemente, di boschi che svolgono funzioni diverse e dunque richiedono attenzioni diverse: «questi boschi, oltre a non doversi mai tagliare, meritano uno special modo di emendamento e speciali cure, a seconda dello scopo pel quale vennero dichiarati sacri».

I «boschi sacri contro i venti», in primo luogo, si trovano «sugli alti monti, e specialmente sulle loro cime, sui versanti o nelle gole [in cui] i venti, soffiando con maggior violenza, cominciano collo schiantare le piante decrepite, deperenti o quelle del contorno e, fattasi poi strada per la foresta, arrivano talvolta a distruggerla interamente od in gran parte». Cantoni ritiene che, qualora ancora il bosco non sia stato danneggiato dai venti, sia opportuno evitare di praticare «un taglio raso, ma si faccia per decimazione, levando le piante deperenti o troppo vecchie. Alle piante tagliate si conservi un tronco di due o tre metri di altezza, che servirà a difendere un poco le altre e al riparo del quale di porrà immanentemente un'altra pianta». Il rimboschimento deve privilegiare, ai

margini del bosco, il pino cembro e il pino mugo, «che essendo molto flessibili e bassi, resistono assai ai venti», mentre, in generale, si possono impiegare «quelle piante che mandano radici profonde, come il larice [...]; altrimenti si adoperi l'abete bianco, il mugo, lo zimbri e, se si può, il faggio»; inoltre, «si mantenga la cotica erbosa sulle erte, la quale conserva il terreno e si riducano a ceppata quelle piante frondifere che possono essere facilmente sradicate dal vento». Qualora, al contrario, il bosco abbia subito danni variamente rilevanti, Cantoni fornisce puntuali istruzioni per provvedere a un efficace rimboschimento: «conviene incominciare la piantagione in primavera, subito dopo la scomparsa delle nevi [...]. Le formelle si faranno più profonde che si può, e le piante si trasporteranno per ceppi di quattro o cinque riunite, coprendole di terra fino all'altezza cui rimanevano sepolte dapprima e lasciando il resto infossato, onde meglio siano riparate dal sole e dai venti. Le piante da preferirsi sono il larice, lo zimbri, il mugo ed il pino nano di montagna. Qualora dappriocipio fosse difficile il metter piante, si provi cogli arbusti, col ginepro, colla ginestra, coll'erica e col rododendro».

La seconda sezione del contributo è riservata ai «boschi sacri contro gli scoscendimenti», delle cui cause ed effetti Cantoni propone in apertura una breve esposizione: «per l'imperversare di forti piogge o per lo scorrere di sorgenti sotterranee o per la corrosione fatta dai ruscelli, specialmente nei terreni poco profondi e giacenti su forti pendii [...], il sopra suolo, se non è trattenuto da profonde radici di piante che s'insinuano nei crepacci e nelle fenditure, divenuto molle e pesante, si stacca dal fondo e scivola in basso con danno immenso delle sottoposte foreste, dei campi e delle case». Un'attenta gestione del bosco consente nondimeno di scongiurare eventi devastanti; in particolare, è necessario effettuare «ristretti tagli rasi orizzontali, e riseminarli o piantarli prontamente con essenze a radici molto profonde. Il ripopolamento [...] non sia troppo fitto, onde le piante non crescano esili. La rotazione sia breve, acciò la pianta coll'aumento del proprio peso, non si procuri da sé stessa una facile caduta». Il bosco di latifoglie, peraltro, rispetto al bosco di conifere, consente di ottenere un risultato maggiore con un minore investimento: «se il bosco è formato da piante frondifere, il rimedio è assai più facile, perché le si possono tagliare al piede e ridurre a ceppata, scalvandole poi ogni quattro o sei anni, affinché non facciano troppa chioma. Si pianta l'ontano bianco nelle fenditure, riducendolo a capitozza od a ceppata [...]. Nei terreni duri giovani i piantoni di salice messi profondamente e ridotti a capitozza bassa».

«Messa a nudo la roccia - prosegue l'autore - se questa è molto ripida e formata da strati poco aderenti, per l'azione delle acque che vi penetrano e del gelo e del disgelo, essa cade in pezzi, e questi scendono finché non trovano una depressione od un ostacolo che li trattienga. Colmata la depressione o trovato nelle piante un ostacolo troppo debole, continuano la loro discesa ancor più ruinosa e si fanno strada nei boschi distruggendo ed ammaccando le piante, sicché talvolta giungono fino al fondo valle». Cantoni osserva come non sia di norma possibile porre rimedio «al distacco primitivo,

poiché succede in luoghi erti ed inaccessibili» e come dunque sia necessario affidarsi alla protezione fornita dai «boschi sacri contro le frane», in cui si deve assolutamente evitare «un taglio raso completo», ma al contrario garantire che «i tagli si facciano orizzontalmente, cominciando dall'alto [...] a liste strette» e abbattere «le piante deperenti dell'orlatura superiore, lasciandole cadere attraverso i tronconi rimasti in piedi, perché si sostengano, e dietro queste si procuri d'allevare [...] folte boscaglie, il pino, il larice, l'ontano, l'acero e la betulla, che sono piante che soffrono meno le contusioni».

I «boschi sacri contro le valanghe» esigono attenzione costante, dal momento che «quando la strada [della valanga] sia fatta una volta, può dirsi fatta per sempre» e dunque «guardinsi frequentemente e si emendino, perché arrivando quel tempo che tutte le piante fossero in deperimento e pari di età, riuscirebbe poi impossibile il sostituirne delle altre». Le indicazioni fornite da Cantoni sono puntuali: «Gli alberi vecchi si taglino a due o tre metri sopra terra ed il loro legname si asporti quando vi è ancor la neve. Subito dopo la scomparsa della neve, dietro i loro tronchi si faccia un nuovo impianto [...]. Ove le orlature fossero troppo diradate, o non offrissero un bastevole riparo, si abbattano alcune piante, lasciandole cadere, senza sfrondarle, attraverso i tronchi [...] e dietro queste si proceda immediatamente a nuovi impianti, poiché contro le valanghe servono meglio le orlature basse che le alte. Finalmente, non si tagli alcun cespuglio o sterpo al disopra della linea del bosco, procurando di spingere la vegetazione all'insù, allo scopo di preparare un primo ostacolo alla formazione delle valanghe. Le piante che meglio convergono nella parte superiore di questi boschi sono il larice, lo zimbri, il mugo ed il pino nano».

I «boschi sacri contro le inondazioni» si trovano lungo i corsi d'acqua che, non di rado a motivo di scriteriati disboscamenti, «di quando in quando ingross[a]no oltremodo, corrod[o]no le sponde e facilmente deviando, le sorpass[a]no». Gli interventi suggeriti da Cantoni prevedono, in primo luogo, l'abbattimento delle piante di alto fusto poste presso le rive, «specialmente se abbiano incominciato ad inclinarsi, poiché altrimenti pel loro peso si rovesciano col ceppo [e] cadute poi esse nell'acqua, per la loro lunghezza e ramificazione ne trattergono, innalzano e deviano il corso con sempre maggior danno». Lungo le rive è buona norma, al contrario, porre unicamente «cespugli e ceppate, piuttosto ravvicinate le une alle altre, di salice, di pioppo e specialmente di ontano, che per le numerose sue radici serve assai bene a trattenere il terreno. Questi cespugli, fitti e paralleli, servono in caso di escrescenza a mantenere nel letto il filone dell'acqua corrente, perciò dovranno tagliarsi a breve rotazione, onde siano sempre bassi e ben guarniti di rami» Le piante di alto fusto devono piuttosto essere collocate in una posizione arretrata, in modo da essere immediatamente disponibili per gli interventi di manutenzione, mentre, «in caso di piena, si potranno abbattere, lasciandole cadere obliquamente verso il fiume nella direzione del suo corso; in tal modo, appoggiate alle altre piante ed ai cespugli, serviranno a mantenere la corrente nel proprio letto».



# COMUNIONE EREDITARIA E DIVISIONE



**Andrea Callegari**  
avvocato

**Q**uando una persona muore lasciando un patrimonio a più eredi, tra costoro si instaura automaticamente una comunione ereditaria sui beni del defunto. In questa situazione, ciascun erede ha una quota ideale sul complesso del patrimonio, ma per attribuire porzioni concrete e determinate – ad esempio, non un generico 1/3 di una casa, bensì l'intero appartamento al primo piano o un terreno specifico – è indispensabile procedere alla divisione della massa ereditaria.

Finché la comunione persiste e i beni non sono divisi, vige il diritto di prelazione sulle quote ereditarie (non sui singoli beni già in proprietà esclusiva). L'art. 732 c.c. stabilisce che, se un coerede intende vendere la sua quota a un estraneo, gli altri coeredi hanno diritto di prelazione alle stesse condizioni, potendo subentrare nell'acquisto. Inoltre, durante la comunione, esercitano un diritto di riscatto contro il terzo acquirente (recuperando la quota anche se la vendita è già avvenuta senza preavviso) e contro eventuali successivi acquirenti della stessa quota.

Prima di vendere, il coerede deve notificare agli altri la proposta d'acquisto ricevuta, specificando tutti gli elementi, specie il prezzo, e attendere due mesi. Entro quel termine, gli eredi possono esercitare la prelazione.

La divisione si attiva su richiesta di almeno un coerede, che in generale può chiederla in qualunque momento. Lo scioglimento avviene in due modalità:

- 1. Divisione amichevole:** tramite accordo contrattuale tra tutte le parti, che decidono liberamente come ripartire i beni.
- 2. Divisione giudiziale:** se manca l'intesa, si ricorre al giudice su istanza di uno solo degli eredi. Il magistrato determina il patrimonio del defunto, calcola le quote ereditarie (incluso donazioni ricevute in vita da conferire e debiti verso il defunto) e procede alla ripartizione.

Per beni non "comodamente divisibili" (valutazione caso per caso del giudice: se non frazionabili in quote proporzionate o con costi eccessivi), si vende all'asta dividendo il ricavato. Si mira a formare porzioni equilibrate per valore e natura (mobili, immobili, crediti), compensando squilibri con conguagli pecuniari.

Il giudice nomina spesso un esperto per un progetto di divisione e riparto dei lotti. Se i coeredi approvano, diventa esecutivo. Altrimenti, con quote eguali si estrae a sorte; con quote disuguali, si segue il piano del consulente approvato dal giudice. Questa procedura evidenzia l'opportunità di una divisione amichevole: oltre al "costo umano" di liti familiari protratte per anni, i costi economici rendono preferibile un accordo equilibrato, che spesso soddisfa tutti parzialmente.



## ASSISTENZA LEGALE

**CIA Trentino** mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

### TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari  
Appuntamenti: 0461/1730440

### CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina  
Appuntamenti: 0463/635000

# CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

## COME AFFRONTARE L'INCERTEZZA GLOBALE?

### COME PROCEDERE:

#### Analizza i fattori esterni rilevanti

I cambiamenti geopolitici, le dinamiche dei mercati finanziari e l'aumento dei costi delle materie prime non possono essere controllati, ma possono essere monitorati. Comprendere il contesto e seguirne l'evoluzione con continuità, consente di individuare le aree aziendali più influenzate da tali fattori.

#### Valuta se diversificare

Affidarsi a una sola coltura o a un unico mercato aumenta il rischio di impresa. Introdurre produzioni alternative o differenziare i canali di vendita (filiera corta, vendita diretta, nuovi intermediari) aiuta a distribuire il rischio. Non si tratta di stravolgere l'azienda, ma di introdurre alternative che riducano la dipendenza da un solo mercato o da un unico prezzo.

#### Controlla e pianifica i costi

In un contesto instabile è fondamentale conoscere con precisione i costi di produzione e i margini reali. Tenere sotto controllo le voci di spesa e aggiornare periodicamente i conti economici consente di prendere decisioni più consapevoli.

#### Rafforza le relazioni commerciali

Costruire rapporti solidi con clienti, fornitori e partner può fare la differenza nei momenti di incertezza. Relazioni basate sulla fiducia facilitano la negoziazione dei prezzi, la continuità delle



forniture e la ricerca di soluzioni condivise. La relazione diventa uno strumento strategico, non solo operativo.

#### Considera un "salvagente" finanziario

Mantenere un'adeguata riserva di liquidità e valutare strumenti a bassa volatilità, anche in contesti di mercato incerti, aiuta sia a contenere i rischi sia a cogliere opportunità di investimento.

### PERCHÉ È IMPORTANTE:

Le dinamiche globali incidono in misura crescente anche sulle piccole aziende agricole. Non si possono evitare, ma si possono gestire. Comprendere il contesto e dotarsi di una strategia adeguata consente di anticipare, almeno in parte, gli impatti e di cogliere eventuali opportunità.

**Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:**

**Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!**

**Per informazioni: 0461.1730489 - [formazione@cia.tn.it](mailto:formazione@cia.tn.it)**



**FARM ADVICE**  
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.



[www.farm-advice.com](http://www.farm-advice.com)

# L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**  
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

## POS e Registratori Telematici: nuove Regole dal 2026

È stato attivato, sul sito dell'Agenzia delle Entrate, il nuovo servizio per permettere il collegamento tra registratori telematici (Rt) e strumenti di pagamento elettronico, reso obbligatorio dalla Legge di Bilancio 2025 per le operazioni effettuate dal 1° gennaio 2026. Non si tratta di un collegamento fisico, ma di un abbinamento "virtuale" tramite un servizio online, disponibile sul sito dell'Agenzia.

### Come collegare registratori telematici e Pos

Bisogna accedere al portale "Fatture e corrispettivi" e associare, tramite il servizio "Gestione collegamenti", la matricola del registratore telematico già censito in Anagrafe tributaria con i dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui risulta titolare. Nel caso in cui la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri non siano effettuate tramite un registratore telematico ma utilizzando la procedura web dell'Agenzia ("Documento Commerciale on line"), il collegamento può essere realizzato tramite lo stesso servizio.

### Le scadenze da rispettare

Per gli strumenti di pagamento già in uso al 1° gennaio 2026 o utilizzati tra l'1 e il 31 gennaio 2026 c'è tempo **fino al prossimo 20 aprile**. Per la prima associazione o per eventuali variazioni, invece, l'abbinamento dovrà essere effettuato a partire dal 6° giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico e comunque entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese. Quindi se **un nuovo Pos** inizia a operare a marzo, andrà collegato al registratore telematico **tra il 6 e il 31 maggio**.

L'Agenzia delle Entrate, sul proprio sito, ha messo a disposizione una guida operativa in cui sono illustrati i passi per portare a termine l'abbinamento. Sempre sul sito dell'Agenzia, sono consultabili le Faq: ad esempio la possibilità di collegare uno stesso strumento di pagamento a più registratori di cassa telematici; l'esclusione dall'obbligo per gli esercenti che utilizzano il Pos esclusivamente per pagamenti relativi a operazioni esonerate dall'obbligo di emissione del documento commerciale; gli identificativi degli strumenti di pagamento elettronico necessari per effettuare il collegamento.

In particolare, si richiama l'attenzione sul tema delle esclusioni dall'obbligo di collegamento che pos-

sono riguardare la errata attribuzione all'esercente del Pos indicato, il fatto che lo stesso sia stato restituito, compreso il caso in cui sia terminata la convenzione con l'acquirer e, infine, il caso - ricorrente nel settore agricolo - in cui il POS viene utilizzato esclusivamente per operazioni esonerate dall'obbligo di certificazione mediante documento commerciale (di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. n. 127/2015).



Sul nostro sito l'articolo completo e link per scaricare la guida dedicata, le FAQ di chiarimento alle casistiche specifiche e la guida operativa <https://www.cia.tn.it/pos-e-registratori-telematici-nuove-regole-dal-2026/> oppure inquadrando il QR code



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di GAZZINI CLAUDIO*



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini alla collega Sabrina e ai familiari per la perdita della mamma ROSANNA DALPRÀ in ROSSI*

# NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

## INPS INFORMA

L'INPS rende disponibile ogni mese il cedolino della pensione consultabile nell'area personale del pensionato sul sito istituzionale.

Per garantire informazioni chiare e aggiornate, la DC Pensioni INPS pubblica mensilmente una nota informativa che evidenzia le principali operazioni effettuate per ciascuna mensilità.

Il documento mensile viene integrato all'occorrenza con specifici approfondimenti tematici riferiti all'introduzione di nuove disposizioni normative, a operazioni centralizzate di rilievo che incidono sull'importo della pensione o ad argomenti di particolare interesse per i pensionati.

Di seguito una sintesi della nota informativa relativa al cedolino della pensione del mese di aprile 2026:

-l'accredito della pensione e i pagamenti in contanti saranno effettuati il **1° aprile 2026**; l'INPS ricorda che il pagamento in contanti è ammesso esclusivamente per importi fino a 1.000 euro netti;

- nel mese di aprile viene applicato il conguaglio fiscale definitivo (a credito o a debito) relativo all'IRPEF calcolata sulle prestazioni erogate nel 2025:
  - se il conguaglio è a debito e il rateo di aprile non è sufficiente a coprirlo, il recupero proseguirà nei mesi successivi
  - per le pensioni con importo annuo inferiore a 18.000 euro e un debito IRPEF superiore a 100 euro, il prelievo viene rateizzato fino alla mensilità di novembre
  - sul cedolino di aprile gravano anche le trattenute per le addizionali regionali e comunali
  - le prestazioni di invalidità civile, gli assegni sociali e altre prestazioni detassate **non subiscono trattenute fiscali**.
- ad alcuni pensionati, nel cedolino di marzo 2026 è stata applicata a credito un'ulteriore detrazione (prevista dalla Legge n. 207/2024) che, a seguito di controlli, è risultata **non dovuta**. Per limitare il disagio ai pensionati, l'INPS:
  - ha disposto un pagamento aggiuntivo il 1° aprile per neutralizzare la trattenuta in un'unica soluzione (salvo che per importi inferiori a 150 euro);
  - ha stabilito che il recupero delle somme non dovute avverrà in forma rateale (fino a un massimo di 8 rate) a partire da **maggio 2026**.

## IL SUPPLEMENTO DI PENSIONE

Il supplemento di pensione è la prestazione che consente di incrementare, su domanda, la pensione in godimento con la contribuzione da lavoro versata successivamente alla decorrenza della prestazione. Possono essere interessate al supplemento di pensione tutte le prestazioni pensionistiche con regole che variano in base alla contribuzione oggetto di supplemento e del fondo pensione presso cui viene richiesto: Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti, nelle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi, ex INPDAP o nella Gestione Separata dell'INPS.

Possono richiedere il supplemento di pensione i lavoratori che, dopo essere diventati titolari di una pensione, proseguono la propria attività lavorativa continuando a versare contributi nella stessa gestione che eroga la pensione.

La richiesta di supplemento può essere presentata:

- una sola volta al compimento dell'età pensionabile, dopo 2 anni dalla decorrenza della prestazione o dal precedente supplemento; oppure
- trascorsi 5 anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento.

Il titolare di pensione nel Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti che vanta ulteriore contribuzione nelle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi (Artigiani, Commercianti, Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri) precedente o successiva alla decorrenza del trattamento, ha diritto al supplemento di pensione al compimento dell'età di vecchiaia prevista nella gestione dei lavoratori autonomi.

Lavoratori iscritti alla Gestione Separata

Nella sola Gestione Separata dell'INPS il primo supplemento può essere richiesto dopo soli 2 anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento, a prescindere dall'età.

Per informazioni e per l'invio della domanda, contattare gli uffici del patronato INAC.



**BEN ARRIVATA MATILDE!**  
Congratulazioni alla  
mamma EMILI PIFFER e al  
papà! La direzione e tutti i  
collaboratori CIA

# NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



## Domande PAC 2026: apertura delle procedure per il I e il II Pilastro

Da inizio aprile ed entro **il 15 maggio 2026** è possibile presentare le domande relative alla PAC 2026, sia per gli interventi del I Pilastro sia per quelli del II Pilastro.

Per quanto riguarda il I Pilastro, le domande riguardano i pagamenti diretti, tra cui il pagamento di base (titoli), gli eco-schemi e gli interventi accoppiati. Per il II Pilastro, invece, è possibile accedere a diverse misure agroambientali e di sostegno alle aree rurali, come gli interventi per lo sfalcio e la gestione dei prati, l'indennità compensativa per le zone svantaggiate, l'agricoltura biologica, la gestione degli alpeggi e la tutela delle razze animali a rischio di estinzione.

Per la corretta predisposizione delle domande è necessario che l'azienda si presenti su appuntamento presso il proprio CAA, così da procedere all'aggiornamento del fascicolo aziendale, alla predisposizione del Piano Colturale Grafico (PCG) e alla successiva presentazione delle domande.

Una volta completato l'aggiornamento del fascicolo aziendale, sarà inoltre possibile valutare insieme ai tecnici del CAA le diverse opportunità previste dalla PAC e dal PSR, analizzando vincoli, impegni e vantaggi delle singole misure e individuando quindi le adesioni più adatte alla situazione dell'azienda agricola.

## Contributi per investimenti nel settore vitivinicolo: aperto il bando 2026

A seguito delle istruzioni operative di APPAG relative ai contributi per gli investimenti nel settore vitivinicolo e della deliberazione della Giunta provinciale n. 289 del 27 febbraio 2026, sono stati approvati i criteri per la presentazione delle domande. La scadenza per la presentazione è fissata al 14 maggio 2026. Il nuovo bando introduce alcune novità rispetto alla precedente edizione.

Le domande possono essere presentate tramite i CAA, tramite liberi professionisti oppure direttamente dall'azienda attraverso il portale SrTrento.

Il sostegno è finalizzato a migliorare il rendimento complessivo delle imprese vitivinicole del Trentino, favorendo l'adeguamento alla domanda di mercato e l'aumento della competitività sia nella fase di produzione sia in quella di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli. Gli interventi mirano inoltre a promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'efficienza complessiva dei processi aziendali.

Sono finanziabili:

- macchine, attrezzature, contenitori per la vinificazione delle uve e la lavorazione, stoccaggio, affina-

mento dei prodotti vitivinicoli, con inclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento. Compresi i lavori di posa in opera.

- attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo. Compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di posa in opera.
- acquisto di attrezzature ed arredi per l'allestimento di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione dei prodotti vitivinicoli (nei locali aziendali sul territorio provinciale). Compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori per la posa in opera.
- acquisto di software compresa la loro installazione per il controllo della produzione e trasformazione dei prodotti vitivinicoli e la gestione aziendale.

Per le piccole e medie imprese l'importo minimo della spesa ammissibile è pari a 15.000 euro, mentre l'importo massimo finanziabile è fissato in 1.000.000 di euro. Il contributo è concesso nella misura del 40% della spesa ammessa.

Gli investimenti devono avere carattere annuale e devono essere completati e rendicontati entro il 31 maggio 2027.

Particolare attenzione deve essere posta alla predisposizione degli allegati necessari alla domanda, in particolare ai preventivi di spesa che devono essere redatti secondo le specifiche tecniche previste da AP-PAG.

Considerata la complessità della procedura e la documentazione richiesta, si invitano le aziende interessate a informarsi per tempo e a predisporre tutta la documentazione necessaria, completa e corretta, **entro e non oltre il 27 aprile 2026**, così da consentire una corretta istruttoria e la presentazione della domanda nei termini previsti.

## Bando INAIL ISI 2025: contributi per sicurezza sul lavoro e rimozione dell'amianto

Con la pubblicazione dell'avviso pubblico ISI 2025, INAIL ha reso disponibile il nuovo bando destinato al finanziamento di interventi per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra gli assi previsti dal bando rivestono particolare interesse per il settore agricolo l'Asse 5, dedicato alle micro e piccole imprese operanti nella produzione agricola primaria, e l'Asse 3, relativo ai progetti di bonifica da materiali contenenti amianto, al quale possono partecipare aziende di tutti i settori.

Le domande di partecipazione potranno essere presentate **dal 13 aprile al 28 maggio 2026 entro le ore 18.00.**

### Indennizzi per danni da fauna selvatica e contributi per le iniziative di prevenzione

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 27 febbraio 2026 sono stati leggermente modificati i criteri per la presentazione delle domande di contributo relative alla prevenzione e all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica, con esclusione dei danni provocati dai grandi predatori quali orso, lupo e lince.

Tra le principali novità introdotte si segnala che, per i danni causati dai cinghiali, l'importo minimo di spesa ammissibile è stato ridotto a 500 euro, mentre la percentuale di indennizzo è stata aumentata fino al 90%.

Le aziende agricole possono presentare domanda di contributo sia per l'indennizzo dei danni già subiti sia per il sostegno a interventi di prevenzione. Per quanto riguarda gli indennizzi dei danni causati dalla fauna selvatica, **la domanda deve essere presentata entro 60 giorni dal manifestarsi del danno.** L'importo minimo ammissibile è pari a 2.000

euro per i frutteti e i vigneti e a 1.000 euro per le altre colture, con una riduzione a 500 euro nel caso di danni provocati dai cinghiali.

È inoltre possibile richiedere contributi per la realizzazione di iniziative di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica. Le domande per questo tipo di intervento **possono essere presentate dal 01 gennaio al 30 giugno di ogni anno.** L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a 2.000 euro, mentre il limite massimo è fissato a 50.000 euro, elevato fino a 150.000 euro nel caso di domande presentate da forme associative.



## FORMAZIONE CONTINUA 2026

### Corsi a catalogo



#### TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTA

**AGGIORNAMENTO:** varie edizioni disponibili ONLINE E IN PRESENZA (vedi sito CIA)

**BASE:** MEZZOCORONA  
6 e 7 maggio 2026



#### CORSO BASE ESCAVATORI IDRAULICI

MEZZOCORONA e MEZZOLOMBARDO  
8-11 giugno 2026



#### INFO E ISCRIZIONI

[www.cia.tn.it/formazione/](http://www.cia.tn.it/formazione/) | [formazione@cia.tn.it](mailto:formazione@cia.tn.it) | 0461/1730489



## L'acqua al vostro servizio

*Idroforniture srl è tra le principali realtà in provincia di Trento nella commercializzazione di prodotti per irrigazione, acquedottistica, fognatura, antincendio, idrotermosanitari, arredo bagno, ceramiche ed ambiti collegati.*

**IDROFORNITURE** SRL

info@idroforniture.it      www.idroforniture.it

## PRODOTTI E SERVIZI

SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE, LA SUBIRRIGAZIONE, L'ASPERSIONE E FERTIRRIGAZIONE, DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IN BASE A NECESSITÀ D'IMPIANTO E COLTURA, DISTRIBUZIONE PRODOTTI NUTRITIVI (SUBNUTRIZIONE/FERTIRRIGAZIONE), STAZIONI DI SOLLEVAMENTO E FILTRAGGIO, REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA PORTATA, AUTOMAZIONE. SI EFFETTUA MONTAGGIO DI GOCCIOLATORE ESTERNO SU TUBO POLIETILENE CON TIPOLOGIA ED INTERASSE VARIABILI A RICHIESTA. CONSEGNE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, NOLEGGIO ATTREZZATURA PER SALDATURA, RICAMBI ED ASSISTENZA.

ARREDOBAGNO

PIASTRELLE

TERMO SANITARI

ACQUEDOTTI

IRRIGAZIONE





[www.donneincampotentino.it](http://www.donneincampotentino.it)

[facebook.com/donneincampotentino](https://facebook.com/donneincampotentino)

## Porte aperte per conoscere le nostre aziende!

**Giochi e laboratori** per bambini e adulti  
**Visite guidate** nelle nostre aziende  
**Mercato agricolo** dei prodotti dalle nostre terre  
**Ristorazione contadina** e spazi per pranzi al sacco



# SCAMPAGNATE in fattoria e in città 2026

**10 MAGGIO** da *Nadia*

AZ. AGR. **ANEGHE TANEGHE S.S.A.**  
**S. Michele all'Adige - Loc. S. Antonio 3**  
 cell. 345.7769852 - 349.0764513  
 FB: aneghetaneghe  
 info@aneghetaneghe.com  
 www.aneghetaneghe.com



**16 AGOSTO** da *Marina*

AZ. AGR. **CASTEL CAMPO**  
**Fiavé . Loc. Castel Campo 8**  
 cell. 335.8153422 - 371.5314925  
 FB: castel campo  
 joe@castelcampo.com  
 www.castelcampo.com

**24 MAGGIO** da *Federica*

**GIARDINO SEMIDO'**  
**Cazzano di Brentonico**  
**Via Alcide Degasperi 4/B**  
 cell. 370.3231708  
 INST: giardinosemi\_do  
 info@giardinosemido.it  
 www.giardinosemido.it



**13 SETTEMBRE** da *Emili*

S.S. AGR. **CAPRA MUNDI CIBI MUNDI**  
**Ravina - Via Margone 13A**  
 cell. 346 8457081  
 info@cibimundi.it  
 www.cibimundi.it

*mini*  
SCAMPAGNATA



**11 LUGLIO** da *Francesca*

AZ. AGR. **LE OFFICINALI DAI SOLDADI**  
**Ronzone - Via Italia 18**  
 cell. 392.6959350  
 INST: Le\_Officinali\_Dai\_Soldadi  
 daisoldadi.aziendaagricola@gmail.com  
 le-officinali-dai-soldadi.myshopify.com



**27 SETTEMBRE** da *Nonna*

AZ. AGR. e AGRITUR **MASO FLONKERI**  
**Altopiano Della Vigolana**  
**Via alla Mandola 37**  
 cell. 348.0680151  
 FB: Maso Flonkeri - INST: Maso Flonkeri  
 agrinonna@gmail.com - www.masoflonkeri.it



**26 LUGLIO** da *Marisa*

AZ. AGR. **SOTO AL CROZ**  
**Lavarone - Frazione Magrè 53**  
 cell. 339.5613802  
 INST e FB: Soto al Croz  
 info@sotoalcroz.it  
 www.sotoalcroz.it



**11 OTTOBRE** da *Teresa*

AZ. AGR. e AGRITUR **DAI MENEGHETI**  
**Fraz. Sabbionara - Avio**  
**Via Morielle 45**  
 cell. 347.3471153 - FB: agritur dai Menegheti  
 INSTA: daimeneghetiagritur  
 daimenegheti@gmail.com - www.daimenegheti.it



**SCAMPAGNATE** aperte **dalle 10 alle 18**  
**mini SCAMPAGNATE** aperte **dalle 14**


Il **CALENDARIO POTREBBE SUBIRE DELLE VARIAZIONI:** restate aggiornati sul nostro sito o la nostra pagina facebook!


**8 NOVEMBRE**

a **Piedicastello di TRENTO**

**FESTA DEL RACCOLTO di SAN MARTINO**  
**P.zza GRANDE a PIEDICASTELLO di Trento**

A conclusione dell'anno agrario e in ringraziamento per i raccolti, Piedicastello si veste a festa con attività e buon cibo per tutti, mercato agricolo e mercatino delle pulci, e molto altro!

 Questa scampagnata prevede il pranzo (o il pic-nic, o la merenda) **SOLO SU PRENOTAZIONE** contattando direttamente l'azienda

 Scampagnata **annullata in caso di pioggia!**



# ELETTO IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO DI DONNE IN CAMPO TRENTINO

a cura dell'associazione  
**Donne In Campo Trentino**

## Confermata la Presidente Marisa Corradi affiancata da Cinzia Armanini, Emili Piffer, Federica Stenech e Fernanda Zendron

**S**i è svolta lo scorso 23 febbraio a Trento l'Assemblea Elettiva di Donne in Campo Trentino, l'associazione che rappresenta la componente femminile di CIA - Agricoltori Italiani Trentino. L'assemblea ha rinnovato il Comitato esecutivo, confermando alla guida Marisa Corradi, imprenditrice agricola di Lavarone.

Accanto alla presidente entrano nel nuovo direttivo Emili Piffer, allevatrice di Trento, e Cinzia Armanini, apicoltrice di Stenico. Riconfermate Federica Stenech di Brentonico e Fernanda Zendron di Albiano.

Donne in Campo Trentino, realtà nata nel 2007 e oggi composta da una rete di più di 80 agricoltrici, continuerà a lavorare per rafforzare il ruolo dell'associazionismo femminile come leva di crescita, rappresentanza e sviluppo del settore agricolo.

Alla presenza del direttore di CIA Trentino, Massimo Tomasi, si è svolto un confronto sul presente e sul futuro dell'agricoltura di montagna: è emerso con chiarezza come l'associazionismo sia uno strumento fondamentale per portare le istanze ai tavoli istituzionali e contribuire alla definizione di soluzioni condivise e concrete. Tra i punti centrali del documento programmatico di Donne in Campo approvato figurano: il miglioramento dell'accesso alla terra e al credito, il sostegno alla formazione e all'innovazione tecnologica, il ricambio generazionale, le misure per le pari opportunità e la conciliazione tra vita professionale e familiare, il rafforzamento delle reti associative, il contrasto alla violenza di genere e il superamento degli ostacoli socio-culturali che ancora limitano il pieno sviluppo dell'imprenditoria femminile nelle aree rurali.





**Associazione Giovani  
Imprenditori Agricoli**



# ELETTI I NUOVI VERTICI DEI GIOVANI AGRICOLTORI



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

**A**gia Trentino ha eletto i suoi rappresentanti per i prossimi quattro anni. Si è svolta a Trento la IV Assemblea Elettiva che ha visto confermati il Presidente Alessio Chisté e i componenti dell'ufficio di presidenza Jenni Franceschini, Loris Ioriatti, Alessandro Stimpfl. Nuovi eletti nel Comitato Esecutivo Andrea Castellan, Leonardo Mattuzzi, Federico Pontalti, Mirco Schir e Michele Zucal.

"Grazie della fiducia. Abbiamo a disposizione quest'opportunità, questa Associazione è di tutti, con una struttura che ci sostiene e i canali privilegiati con la politica e le altre realtà giovanili del territorio, nazionali ed europee. Partecipare è fondamentale, il contributo di ognuno è prezioso per rappresentare meglio tutti. Come abbiamo sempre ricordato: se non sei al tavolo, sei nel menu!" ha detto Alessio, frutticoltore e asparagicoltore della Valle dell'Adige, presente in AGIA fin dagli albori, dapprima in Assemblea, poi nell'allora Giunta e dal 2022 come Presidente.

Rappresentate nel nuovo Comitato Esecutivo diverse zone (dalla Valle dell'Adige alla Val di Non, dagli Altipiani alla Valsugana) e tipologie produttive del Trentino (zootecnia, viticoltura, frutticoltura, piccoli frutti). Dal 2012 AGIA Trentino rappresenta le giovani e i giovani imprenditori agricoli, lavorando per agevo-

lare il ricambio generazionale in agricoltura, il tema fondamentale per il futuro del nostro settore. Presenti all'Assemblea anche il Presidente di CIA Paolo Calovi, la vicepresidente Mara Baldo e il direttore di CIA Massimo Tomasi con i quali i giovani si sono confrontati sulle principali novità e urgenze del settore, anche alla luce delle dinamiche globali, nonché sul ruolo dell'associazione come occasione di fare rete e portare le istanze generazionali alle istituzioni.

La CCIATA di Trento a fine dicembre 2025 registrava che su circa 4500 imprese attive di under 35 oltre 1000 sono nel settore agricolo e attività connesse. Per sostenere questa spinta, in un panorama di aziende per lo più guidate da over 45 (l'80% in Trentino nel 2020, dati 7° Censimento Agricoltura) è necessario continuare a discutere e agire per sostenere con azioni concrete il ricambio generazionale. Su questo tema i giovani hanno approvato il Documento Programmatico di AGIA "Destinazione Agricoltura 2066" integrandolo con aspetti specifici del nostro territorio: non c'è ricambio generazionale senza proporzionalità normativa e semplificazioni per le piccole aziende; riconoscimento del valore dell'agricoltura dei territori montani; riequilibrio del valore dei produttori all'interno della filiera.

Buon lavoro a tutti!



Giovani Agricoltori AGIA  
Gruppo WhatsApp





**Fabio Ferro**  
Chef dell'Osteria Storica  
Morelli di Canezza di Pergine

**C**hef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

[info@osteriastoricamorelli.it](mailto:info@osteriastoricamorelli.it)

## COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it), su telegram oppure su facebook

# L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

## La ricetta dello chef

### Carciofi ripieni e gratinati al forno con crema di patate

#### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

4	Carciofi medi
3	Patate
5	Cucchiari di formaggio grana
65 g	Burro
1	Spicchio di aglio
8	Foglie di menta
6	Foglie di salvia
4	Foglie alloro
1	Rametto di rosmarino
q.b.	Sale, pepe

#### PROCEDIMENTO

Pulire i carciofi fino ad arrivare al cuore, pelare il gambo e togliere la barba (peletti). Scavare l'ortaggio creando una sorta di cestino. Cuocere in acqua bollente precedentemente salata e profumata con uno spicchio d'aglio, 2 foglie di alloro, e 4 di salvia per circa 7 minuti. Scolare e raffreddare.

Sminuzzare i gambi cotti e spadellare per circa 12 minuti con 2 patate lesse. Frullare in un mixer aggiungendo il grana, foglie di menta, sale e pepe.

Farcire il carciofo con il composto ottenuto con l'aiuto di un cucchiaino. Posizionare su una teglia, cospargere di altro grana e cuocere per 15 minuti a 150 gradi.

Per la crema di patate: pelare 3 patate e cuocerle per 20 minuti in acqua aromatizzata con un rametto di rosmarino, 2 foglie di salvia e 2 di alloro. Scolarle e frullare in un mixer aggiungendo burro, sale, pepe ed un po' di acqua di cottura fino all'ottenimento di una crema omogenea.

Adagiare su un piatto piano la crema di patate calda, aggiungere il carciofo ripieno e decorare a piacere.



# NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE  
EDMUND MACH  
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

## PHD Day FEM

La FEM ha celebrato il 30 marzo la propria comunità di dottorandi in occasione del PhD Day, un evento dedicato ai giovani ricercatori provenienti da università italiane e internazionali che svolgono il loro percorso di studio e ricerca presso nel campus di San Michele. Attivo dal 2012, il programma internazionale di dottorato incardinato nel Centro Ricerca e Innovazione FEM, ha coinvolto oltre 300 dottorandi provenienti da più di 40 Paesi.

L'iniziativa, svoltasi presso il Palazzo Ricerca e Conoscenza e organizzata in collaborazione con l'Università di Trento, coinvolge circa cinquanta dottorandi. Il Presidente Spagnoli ai dottorandi: "Fin dai suoi albori, nel 1874, la FEM ha operato sia nel campo della didattica sia in quello della ricerca. Non a caso, i primi insegnanti della scuola fondata a San Michele erano docenti-ricercatori. Trasferire direttamente i risultati della ricerca agli allievi, che successivamente sono chiamati ad applicarli, rappresenta un grande vantaggio. A distanza di 150 anni dalla fondazione di San Michele, questa missione è rimasta pressoché invariata. Oggi voi rappresentate il

livello più alto della formazione offerta da FEM: una comunità di giovani competenti, in grado di collaborare con l'esterno e di confrontarsi a livello internazionale".



## Venice International Wine Trophy, premiato il Trentodoc FEM

La spumantistica trentina ottiene importanti riconoscimenti al «Venice International Wine Trophy Bubbles», svoltosi di recente a Santa Maria di Sala (VE) nell'ambito della manifestazione "Bollicine in villa". I punteggi assegnati dalle commissioni hanno confermato l'alto livello qualitativo dei prodotti del territorio, posizionando le bollicine Trentodoc ai vertici della graduatoria della competizione.

In questo contesto d'eccellenza, la Fondazione Edmund Mach ha ottenuto un riconoscimento significativo: tutti e tre gli spumanti Metodo Classico presentati dalla cantina di San Michele sono stati premiati con punteggi elevati.

Il primo posto assoluto è stato assegnato al Trentodoc

Mach Nuar Blanc de Noirs 2019, che è risultato il miglior vino del concorso ottenendo la Gran Menzione (97 centesimi). Questo spumante è ottenuto esclusivamente da uve Pinot Nero 100% prodotte nel vigneto di montagna di Maso Togn: una collocazione geografica che permette di esaltare al meglio la finezza e la struttura tipiche del vitigno. A ritirare il premio per la Fondazione, durante la cerimonia del 28 marzo, è stato il responsabile dell'azienda agricola Sergio Moser.



## 23° Bacco e Minerva, conclusa alla FEM la sfida tra 122 vini e 17 oli

Ha chiuso i battenti a San Michele all'Adige nei giorni scorsi a 23esima edizione di Bacco e Minerva, il più prestigioso concorso enologico e oleicolo nazionale riservato agli istituti tecnici e professionali agrari italiani. La manifestazione ha visto quest'anno la Fondazione Edmund Mach nel doppio ruolo di ente organizzatore e campione in carica, avendo conquistato il titolo assoluto nell'edizione precedente.

Vincitore assoluto edizione 2026 è stato l'Istituto Tecnico Agrario "Celso Ulpiani" di Ascoli Piceno che ospiterà la 24ª edizione del concorso.

Tre giorni, quattro concorsi, 162 rappresentanti, 40 scuole, 122 vini, 17 oli in gara. Sono i numeri della manifestazione ospitata nel campus della FEM, inaugurata con la cerimonia e il taglio del nastro, presso la cantina didattica, della nuova barricaia destinata agli studenti del corso enologico. La manifestazione, promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, valorizza l'eccellenza didattica, unendo la pratica vitivinicola (Bacco) alla sapienza scientifica (Minerva). La competizione si è confermata un'importante occasione di confronto

e crescita per le scuole agrarie italiane, valorizzando il lavoro degli studenti e promuovendo qualità e innovazione nelle produzioni agroalimentari.



# VENDO & COMPRO

## MACCHINE AGRICOLE



**M.11.2W VENDO** per inutilizzo rimorchio agricolo portata 31,5 q.li con libretto, pianale in ferro. Includo due vasche vendemmia in ferro. Visione e ritiro a Mezzolombardo. Misure 345x150. **Info 3487336613**

**M.11.3 VENDO** rotante Ilmer tre ruote, bicilindrica, in buone condizioni per inutilizzo. **Info 3386709078**



**M.11.4 VENDO** Carro miscelatore Seko Samurai euro 7000. **Info 3297204951**

**M.11.5W VENDO** in ottimo stato carro raccolta K4 Alpin. **Info 3336837308**



**M.11.6W VENDO** Landini Mistral 40 CV anno 2009 con 1187 ore. Prezzo 12.000 euro. **Info 3487261487**



**M.12.1W VENDO** compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



**M.12.2W VENDO** motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

**M.12.3W VENDO** atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. €. 2.500 senza cardano, oppure €. 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

**M.12.4 VENDO** motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana mulletto trattore. **Info 3386709078**

**M.12.5W VENDO** carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

**M.01.1W VENDO** mini escavatore Kubota KX101.3α4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



**M.01.2W VENDO** Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassetteria e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



**M.02.1 VENDO** atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

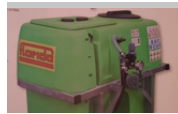
**M.02.2 VENDO** escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**



**M.03.1 VENDO** giostra Fella 295 in buono stato, prezzo da concordare. **Info 3479801748**

**M.03.3W VENDO** causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento

elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



**M.03.4 VENDO** atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlago. **Info 3406225900**

**M.03.6W VENDO** attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**



**M.04.1W VENDO** diserbo meccanico Vimas su struttura frontale DM con ralla e telescopico. Impianto con circuito trattore, elettrovalvole e joystick. Stato pari al nuovo. Euro 7.000 trattabili. **Info 3488209750**



**M.04.2W VENDO** carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni. Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info 3398507921**

**M.04.3W CERCO** mulletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info 3383466042**

**M.04.4W VENDO** causa inutilizzo Trinciatrice-rotante, marca Berti, larghezza cm. 160, nuova - usata due volte. **Info 3336291414**

## TERRENI

**T.11.1 VENDO** vigneto di 5200 mq sup. Doc. varietà Muller in zona classica, con impianto irrigazione a goccia, sito a Cortesano in cc Meano. Vi è inoltre cisterna per la raccolta dell'acqua di 90 m cubi, con copertura in cemento carrabile di 20 mq, un deposito attrezzatura di 50 mq, prato e bosco di 800mq attorno alla baita. Il vigneto è facilmente raggiungibile e lavorabile data la poca inclinazione del terreno. Anno di impianto 1995/97. Libero da impegni servitù o ipoteche. **Info 3479473294**

**T.11.2 CERCO** frutteto da coltivare in affitto zona Lavis, Zambana, Nave S.Rocco o zone limitrofe. **Info 3479473294**

**T.11.3 CERCO** terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallegghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



**T.12.1 VENDO** vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m slm) Terreno agricolo di 4.800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, alleato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pendenza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

**T.12.2 VENDO** frutteto nel comune amministrativo di Ville D'Anunia, c.c. Tuenno, località "Dampira" pp.ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

**T.12.3W VENDO** in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

**T.12.4W AFFITTASI** vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

**T.12.5 VENDO** terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

**T.12.6W VENDO** terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

**T.01.1W VENDO** terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

**T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO** terrazzamento in zona Sardinia da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavenzo@gmail.com**

**T.02.1 VENDO** frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Ago!" C.C. San Giacomo pp. ff. 258/3 - 296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

**T.02.2 VENDO** terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

**T.02.3 VENDO** frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

**T.03.1W CERCO** in affitto terreno agricolo (min. 1000 m<sup>2</sup>) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**



**T.03.2 VENDO** terreno agricolo, frutteto, sito in Casez (c.c. Sanzeno), mq 3500 circa. Terreno in piena produzione anno 2015/2016. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

**T.03.3W CERCO** in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

**T.03.4 OFFRO** In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 q/l uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

## VARIE

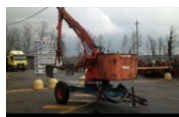
**V.11.2 VENDO** 5 reti antigrandine da circa 20 m lineari ciascuna e pali di cemento quadrati (tutto a metà prezzo). **Info 330536469**



**V.11.3 VENDO** vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



**V.11.4 VENDO** un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



**V.11.5 CERCO** carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



**V.11.6 VENDO** polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e 1/2'. **Info 3456268614**

**V.12.1W VENDO** botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

**V.12.2W CERCO** gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



**V.12.3 CERCO** bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

**V.12.4 OFFRESI** potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

**V.12.6W VENDO** pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopralluogo. **Info 3356790387**



**V.01.1W VENDO** forbice elettrica Pellenc Vi-gnon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it**

**V.02.1 VENDO** 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



**V.02.2 VENDO** aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



**V.02.3 VENDO** 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

**V.03.1 VENDO** 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



**V.03.2 CERCO** capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



**V.03.3 VENDO** Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**



**V.03.4 VENDO** Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

**V.03.5 OFFRO** Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

**V.03.6 VENDO** botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

## INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it) semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

### PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59  
mail: [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it) web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)  
telegram: @ciatrentinobot



**Simone Deromedis,**  
Campione Skicross 2026



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



**Fondate sul bene comune.**

**Abbiamo a cuore i nostri sportivi**

Casse Rurali Trentine festeggiano il campione Simone Deromedis e la sua medaglia d'oro. Il gradino più alto del podio rappresenta il trionfo di un giovane talento, che cresce nel territorio con passione e fa battere il cuore trentino.



Sponsor dell'Atleta Simone Deromedis

[casserurali.it](http://casserurali.it)